Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Lunedì, 5 febbraio** — **Numero 29**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni veggansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 4, 13 e 22 gennaio 1911:

a gran cordone:

Colonna Fabrizio principe d'Avella, questore del Senato del Regno.

Chimirri comm. avv. Bruno, deputato al Parlamento, membro della commissione Reale per l'istituto internazionale di agricoltura.

a grand'uffiziale:

Pollio cav. Alberto, tenente generale capo di stato maggiore dell'esercito.

Lanza di Scalea principe Pietro, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Melodia comm. Nicolò, senatore del Regno, segretario dell'ufficio della presidenza.

Orlando conte comm. avv. Rosolino.

Bernardi comm. Paolo, ragioniere generale dello Stato.

Cassis marchese comm. Giovanni, consigliere di Stato.

Leonardi-Cattolica cav. Pasquale, senatore del Regno, ministro della marina.

a commendatore:

Ridola comm. Domenico, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Perrino cav. avv. Roberto, vice direttore della segreteria del Senato del Regno.

a cavaliere:

Casana cav. nob. Carlo, tenente di vascello, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.

Gasparini cav. dott. Jacopo, direttore degli affari civili nella Somalia italiana.

Negrotto Cambiaso cav. Federico, tenente di vascello, ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Con decreto del 26 gennaio 1911:

a commendatore:

Libertini Di San Marco comm. Pasquale, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Saracini cav. Emilio, commissario di P. S.

Bottini cav. avv. Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nel ministero delle finanze, capo di Gabinetto del sottosegretario di Stato.

Con decreto del 10 febbraio 1911:

a commendatore:

Cappelli avv. comm. Gino, presidente del comitato regionale della Croce rossa italiana (Firenze).

Moroder ing. comm. Carlo, presidente del sotto comitato regionale della Croce rossa italiana (Ancona).

ad uffiziale:

Iappelli prof. comm. Gaetano, presidente del sotto comitato id. id. (Napoli).
La Via di Villarena comm. Alfonso, vice presidente id.
Cortesi rag. comm. Arturo, consigliere segretario del sotto comitato id. id. (Genova).

a cavaliere:

Cerboni cav. Carlo, segretario generale della delegazione della Croce rossa a Buenos Aires.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 4, 13, 15 e 22 gennaio 1911:

a grand'uffiziale:

Mezzanotte comm. avv. Camillo fu Giustino, deputato al Parlamento.
Vigoni nob. comm. Giulio, senatore del Regno.
Ferraris prof. comm. Carlo, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Rizzi cav. Michele.
Grasselli Barni nob. dott. Annibale, consigliere comunale di Cremona.
Weil Maurizio Enrico, comandante a riposo nell'esercito francese, corrispondente della R. deputazione di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia.
Belmondo Caccia cav. Enrico, capitano di vascello nella R. marina.
Berenga G. cav. uff. Gerardo, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Silvestri avv. cav. Edoardo, revisore dei resoconti parlamentari della Camera dei deputati.
Rossi cav. Virgilio, id. id.
Gabet cav. Augusto, stenografo id.
Gatteschi (dei conti) cav. Giulio, applicato al segretariato generale della Camera dei deputati.
Consalvo cav. Francesco, applicato alla biblioteca della Camera dei deputati.
Soleri cav. Emanuele, già presidente del congresso agrario tenutosi in Cuneo nel settembre 1909.
Garbaglia cav. Liberale, già segretario del congresso id. id.

a cavaliere:

Lang Guglielmo, R. agente consolare a Mombasa, agente della Società coloniale italiana.
Chelazzi Corrado, ufficiale distributore alla biblioteca del Senato del Regno.

Con decreti del 26 gennaio e 10 febbraio 1911:

a grand'uffiziale:

Lupacchioli comm. avv. Scipione, vice presidente del Comitato centrale della Croce rossa italiana.
Cavaceppi comm. Gustavo, membro del Consiglio direttivo del Comitato centrale id.
Lanza Di Camastra duca Ottavio, R. commissario generale dell'esposizione italiana di Bruxelles.
Luiggi comm. ing. Luigi, ispettore superiore del genio civile R. commissario generale all'esposizione italiana di Buenos Aires.

a commendatore:

Arata prof. comm. Pietro.
Visconti Di Modrone conte Guido di Guido.
Centurione Scotto march. ing. Carlo, R. commissario generale dell'Italia all'esposizione di caccia e pesca testè tenutasi a Vienna.
Manfredi cav. Luigi fu Francesco, professore ordinario nella R. Università di Palermo e sovraintendente sanitario di quel civico ospedale.
Lessona cav. prof. Carlo, dell'Università di Pisa.
Millo cav. Enrico, capitano di vascello.

ad uffiziale:

Brezzi dott. cav. Giuseppe, direttore generale della Croce rossa italiana.
Iannuzzi nob. cav. Nicola, presidente del Sottocomitato regionale id. di Bari.
Boscarelli avv. cav. Marco, presidente id. id. Piacenza.
Vinay prof. cav. Alessando, id. id. Torre Pellice.

a cavaliere:

Priviato Alessandro Ottaviano, capitano di fanteria non più iscritto nei ruoli.
Festa Vincenzo, sottotenente id. id.
Di Stefani Ramiro, tenente nel corpo invalidi e veterani id. id.
Delapierre avv. Valentino fu Daniele.
Baravalle Edoardo fu Giuseppe, industriale in Torino.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 5 gennaio 1911:

a commendatore:

De Martino cav. uff. ing. Oreste fu Guglielmo, ex assessore comunale di Napoli.
Romano cav. uff. Vincenzo fu Giovanni, sindaco di Niscemi (Caltanissetta).
Vignolo Lutati cav. uff. dott. Celestino fu Luigi, direttore dell'ospedale S. Luigi Gonzaga in Torino.
Colombo cav. uff. Antonio, deputato provinciale di Napoli.
Natale cav. uff. avv. Cataldo, id. di Cosenza.
Vercellotti cav. uff. avv. Giov. Battista, id. di Novara.
Rovetti cav. uff. Carlo, capo di gabinetto del sindaco di Torino.
Trollo cav. uff. Francesco, sindaco di Taranto (Lecce).
Guzzano cav. uff. avv. Andrea di Andorno, consigliere provinciale.
Caruso cav. uff. dott. Domenico, capo sezione nel ministero dell'interno.
Speranza cav. uff. dott. Alceo, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Ajello cav. dott. Abele, libero docente nell'Università di Palermo.
Passerini cav. Angelo, deputato provinciale di Brescia.
Belmondo cav. Giulio fu Camillo, nato e residente a Torino.
Giacobone cav. avv. Ambrogio da Varzi (Pavia), deputato provinciale.
Zammarelli cav. Raffaele, sindaco di Stella Cilento (Salerno).
Volpi cav. rag. Paolo Francesco, ex consigliere comunale di Mantova.
Dominici cav. prof. Girolamo, ex sindaco di Todi (Perugia).
Bonino cav. avv. Lorenzo, membro Consiglio provinciale di beneficenza di Torino.
Maderno cav. Angelo, sindaco di Casatisma (Pavia).
Alasia cav. dott. Francesco, medico-chirurgo in Torino.
Arbitrio cav. Ernesto, consigliere comunale di Catanzaro.
Cocci cav. dott. Giulio, ufficiale sanitario di Leonessa (Aquila) consigliere provinciale.

Tretti nob. cav. avv. Eugenio di Andria (Rovigo) ex membro della G. P. A.
Tosetti cav. Luigi, sindaco di Fiesso Umbertiano (Rovigo).
Forestieri cav. Giovanni di Orsomarso (Cosenza), consigliere provinciale.
Cozzolino cav. Alfonso, consigliere comunale di Barra (Napoli).
Papa cav. dott. Raffaele, chirurgo dentista in Napoli.
Bonelli cav. dott. Luca, ufficiale sanitario in Mondovì Breo (Cuneo).
Calandra cav. avv. Giovanni, ex membro della G. P. A. di Torino.
Carassai cav. dott. Carlo, primo segretario nel ministero dell'interno.

a cavaliere:

Castelli avv. Onorio, sindaco di Monfestino (Modena).
Manni ing. Giuseppe, id. di Maranello (Id.).
Repetto avv. Giovanni, id. di San Cesario sul Panaro.
Salsi Alfonso, consigliere comunale di Maranello.
Tacchini dott. Gaetano, ex-consigliere comunale di Spilamberto.
Baldelli dott. Ermete, sindaco di Frignano (Modena).
Parmiggiani Luigi, prosindaco di Castelvetro (Modena).
Scandiani dott. Luigi, medico condotto a Pavullo nel Frignano (Modena).
Franza Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri.
Aiello avv. Gasparo, sindaco di Cardito (Napoli).
Amandolini avv. Alessandro, segretario comunale di Matelica (Macerata).
Barbara Pietro, consigliere comunale di Santa Ninfa (Trapani).
Cacciapuoti prof. Giovanni, medico in Napoli.
Ferreri Carlo Maria fu Michele da Milano, residente a Roma,
Grasselli Giov. Batt., ex sindaco di Vho (Cremona).
Sorisio Benedetto, sindaco di Ottiglio (Alessandria).
Murero dott. Giuseppe, consigliere provinciale di Udine.
Papi Fortunato, sindaco di Ligonchio (Reggio Emilia).
Pirotta Carlo, assessore comunale di Biassano (Milano).
Zamparo Luigi, sindaco di Pasian Schiavonesco (Udine).
Chiesa Achille, delegato della Congregazione di carità di Milano.
Vietti rag. Giuseppe, capo sezione di ragioneria nel Municipio di Milano.
Cartoni Enrico, presidente della Congregazione di carità di Città della Pieve (Perugia),
Furitano dott. Giulio Cesare, medico chirurgo in Palermo.
La Ciura Barbarino, ex sindaco di Rosolini (Siracusa).
Laghi dott. Alessandro, medico condotto in Rosarno (Reggio Calabria).
Nicolis di Robilant conte Edmondo, consigliere comunale di Robilanto (Cuneo).
Milani avv. Giovanni, membro supplente della Giunta provinciale amministrativa di Padova.
Ruggieri Luigi, assessore comunale di Calvizzano (Napoli).
Agliardi conte Paolo fu Alessandro da Bergamo.
Lo Moli avv. Ignazio, assessore comunale di Niscemi.
Piccinati ing. Eugenio, membro supplente della Giunta provinciale amministrativa di Padova.
Tian dott. Achille, medico chirurgo in Padova.
Gallo Cesare, tenente dei RR. carabinieri.
Carducci dott. Agostino, primario negli ospedali di Roma.
Bellucci Giovanni fu Luigi, nato e residente a Roma.
Basile Nicola, sindaco di San Secondo di Pinerolo (Torino).
Ayassot geom. Epaminonda, segretario comunale di Luserna San Giovanni.
Geuna Giorgio, id. di Villafranca Piemonte.
Renai ing. Giulio, capo sezione al municipio di Firenze.
Brambilla dott. Giovanni, direttore primario dell'ospedale civico di Desio (Milano).

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 5 gennaio 1911:

a grand'uffiziale:

Duran comm. Gaspare, direttore generale dei telegrafi.

a cavaliere:

Triossi Luigi, segretario nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Carraro Domenico, capo ufficio collocato a riposo.
Narizzano Umberto, id. id.
Colli Pietro, id. id.
Lattes Israele, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 5, 8 e 12 gennaio 1911:

a commendatore:

Sanfelici cav. avv. Angelo, intendente di finanza di 2ª classe, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Zilocchi cav. dott. Celestino, vice intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo.
Giusti cav. dott. Ludovico, agente superiore di 1ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette con le funzioni di ispettore, collocato a riposo per infermità.
Taormina cav. Giovanni, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.
Cesano cav. Carlo, agente di 1ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio.

a cavaliere

Santicchi Terzo, agente di 1ª classe id., collocato id. id.
Tartaglia Giacomo, commissario amministrativo nei depositi delle privative, collocato a riposo.
Barile Ottavio, archivista nelle intendenze di finanza collocato a riposo.
Pellegrini Emilio, commissario nell'amministrazione governativa del dazio consumo di Roma, collocato a riposo.
Sanzi Giocondo, capo riparto nelle coltivazioni dei tabacchi, collocato a riposo.
Rama Celestino, segretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.
Ceraulo Francesco Paolo, archivista di 1ª classe id. id. collocato a riposo.
Bitossi Giuseppe, id. capo id. collocato id.

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 18 gennaio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Chiaravalle (Ancona).

SIRE!

La rappresentanza comunale di Chiaravalle, nell'adunanza 22 dicembre scorso, con l'intervento di undici consiglieri sui venti assegnati, in seguito all'accettazione delle dimissioni del sindaco deliberava all'unanimità due voti di protesta contro l'azione del Governo nella politica estera ed interna.

Il significato dei voti, accettati da un assessore a nome della intera Giunta municipale, e le espressioni in essi contenute, implicano offesa, non solo alle norme regolatrici delle competenze nello

esercizio dei pubblici poteri, ma soprattutto a quel sentimento di patriottismo di cui il popolo italiano ha nobilmente dato unanimi manifestazioni nel seguire le vicende dell'attuale impresa coloniale.

Gravi motivi d'ordine pubblico rendono pertanto indispensabile una straordinaria misura, che, nel ripristinare l'impero della legge, valga anche come solenne riparazione, allontanando i consiglieri comunali di Chiaravalle dall'ufficio, del quale, per la manifestazione pubblica cui hanno dato luogo, si sono resi indegni.

Provvede in tal senso lo schema di decreto che, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 12 gennaio corrente, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Chiaravalle, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Francesco Basile è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 21 gennaio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Noci (Bari).*

SIRE!

L'agitazione sorta da tempo in Noci contro l'amministrazione comunale e le continue insistenti proteste contro la sua condotta determinarono il prefetto a disporre nel settembre ultimo scorso un'inchiesta, che mise in luce numerose deficienze ed irregolarità, a giustificare le quali non sono valsi i rilievi fatti dalla Giunta municipale con l'atto del 2 novembre, in seguito alla contestazione degli addebiti.

Non ha curato l'amministrazione la esecuzione di importanti provvedimenti nello interesse della pubblica igiene, sia nei riguardi dello smaltimento delle materie di rifiuto dell'abitato e dell'acqua piovana, sia a garanzia della potabilità dell'acqua delle pubbliche cisterne.

Illecite tolleranze si sono usate negli appalti comunali.

In cattive condizioni è la finanza, e non si è provveduto ad eliminare il grave disavanzo accertato alla fine dell'esercizio 1910.

L'applicazione delle tasse ha dato luogo ad abusi e favoritismi e da esse non si ricava il reddito che, se bene applicate, potrebbero dare.

Grave è l'indifferenza degli amministratori per l'adempimento dei doveri inerenti alla carica; il Consiglio fu di rado convocato e l'ufficio di frequente rimase in balìa dei soli impiegati.

La giunta, in seguito a dissidio sorto tra i suoi componenti, si è ridotta in condizione da non poter più regolarmente funzionare e si rese quindi necessaria la nomina di un commissario prefettizio.

Il malcontento popolare contro l'amministrazione comunale è sempre vivo, e la permanenza in carica di essa terrebbe constantemente in agitazione la cittadinanza e costituirebbe una causa permanente di preoccupazioni pel mantenimento dell'ordine e della pubblica tranquillità.

Ciò stante, si rende necessario, come ha pure ritenuto in adunanza del 12 corrente il Consiglio di Stato, lo scioglimento del Consiglio comunale per farsi luogo all'opera di una persona estranea, che, nel sistemare l'azienda, dia opera per ricondurre in condizioni normali lo spirito pubblico. In tali sensi provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Noci, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Felice Menaldi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 28 gennaio 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Itri (Caserta).*

SIRE!

Per la sistemazione della civica azienda di Itri, occorre che, durante la gestione straordinaria, siano compiuti gli atti per la trasformazione della pubblica illuminazione e sia assicurato il miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato, mediante la provvista dell'acqua potabile e l'esecuzione delle necessarie opere pubbliche.

Occorre inoltre che il commissario straordinario prenda i provvedimenti richiesti dalle esigenze sempre crescenti dei pubblici servizi, nei riguardi specialmente dell'igiene e della annona.

Essendo prossimo a scadere il periodo normale della gestione, occorre prorogarne di tre mesi il termine, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Itri, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Itri è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GOLIITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 28 gennaio 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Vigone (Torino).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Vigone non può, nel breve periodo che ancora rimane della sua gestione, condurre a termine gli atti per il riordinamento della civica azienda, dovendo ancora assicurare le condizioni per lo stabile assetto della finanza e la esecuzione delle necessarie opere pubbliche, sistemare le contabilità e promuovere il miglioramento dei pubblici servizi, nei riguardi specialmente dell'illuminazione pubblica e dell'insegnamento elementare.

Altri provvedimenti occorrono in relazione alla necessità di definire le vertenze, nelle quali è impegnato il comune, e di garantire il funzionamento dei consorzi per la sistemazione e manutenzione di strade.

Mi onoro, per tali motivi, di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vigone, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vigone è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento,

R. decreto del 21 gennaio 1912:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria con riserva di anzianità relativa:

Provenienti dai sottufficiali in congedo:

Guidi Engo — Cereseto Riccardo.

Provenienti dagli allievi degli istituti militari:

Calzoni Alberto — Bernardi Tullio — Ronza Achille.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Barbanzolo Leonardo — Mensio Francesco — Tanzilli Enrico — Piacenti Riccardo — Oliva Vincenzo — Palumbo Antonio — Dal Bò Eugenio — Di Mario Raffaele — Pecci Caldarozzi Bernardino — Schiavotti Filippo — Fiorentini Augusto — Fazi Fazio — Musso Mario — Salomone Vincenzo — Pantucci Massimo — De Vecchis Nello — Iacobelli Gioacchino — Martino Dionisio — Festa Guido — Rondoni Giovanni — Petitto Remo — Barba Giovanni — Fenoglio Antonio — Rostan Carlo — Lombardo Giovanni — Cimino Enzo — Pensabene Cincinnato — De Arcangelis Achille — Cantaluppi Gaetano — Milani Mario — Riffoli Sergio — Pezzi Carlo — La Vista Orazio — Campo Vincenzo — De Barbieri Angelo Giarrusso Salvatore — Franceschi Pier Luigi — Franciosa Vincenzo — Rosso Renato — Razzini Carlo — Toccolini Guido — Coppola Francesco — Agrifoglio Pompeo — Bruno Camillo — Bassi Gio. Battista — Zanco Stefano — Rossi Carlo — Fraulini Raffaele — Ferrara Luigi — Cessari Ruggiero — Rotondi Armando — Tunarelli Giocondo — Sacchi Paride — Lenarduzzi Antonio — Iamello Gregorio — Cilibrasi Alberto — Virga Giulio — Bassi Angelo — Aldè Agostino — Bonfanti Luigi — Capizzi Manlio — Paradisi Giulio — Springolo Arturo — Celesia Giovanni — Fava Lino — Cappelli Alfredo — Lagorio Luigi — Cammilli Vittorio — Celli Nicola — Ricci-Campana Giovanni — Spataro Francesco — Garau Alberto — Distefano Benedetto — Celentano Francesco — Tiranty Riccardo — Allavena Oreste — Giulini Gervasio — Casano Francesco — Dalmazzoni Arnaldo — Ghezzi Vittorino — Ferrero Carlo di Bartolomeo — Bertelli Giovanni — Gemma Michele — Tavoni Oreste — Cassinis Ernesto — Del Giudice Giovanni — Pucci Ugo — Cincotta Ottavio — Pace Alessandro — Pirrone Gaetano — Manieri Elia — Gallo Bruno — Arganini Teofilo — Azzariti Filippo — Lombardo Umberto — Palmas Vincenzo — Ferrari Bernardo — Cremonino Mario — Dovera Secondo — Rogna Luigi — De Sanctis Eugenio — Ingargiola Pietro — La Valle Remo — Piazzesi Alberto — Foti Egidio — Ciaprini Silvio — Tracanzan Ferruccio — Chioccon Giuseppe — Belardini Alessandro — Faraone Ettore — Lombardo Mario — Morgari Guglielmo — Crostelli Idelberto — Zanoni Renato — Albano Giovanni — Mattana Epifanio — Pirola

Cesare — Salimei Alfredo — Venara Enrico — Messina Luigi — Palmigiano Giuseppe — Casaretò Gio. Batta — Belsani Enrico — Mannelli Antonio — Belardino Alessandro — Pergameno Pasquale — Crespi Aldo — Palotta Natale — Alberti Mario — D'Olivo Annibale — Benignetti Roberto — Simeoni Luig — Chiri Ercole — Biani Guglielmo — Marini Alfredo — Santi Marcello — Ricevuti Umberto — Marrubini Carlo — Ferrero Carlo Alberto di Pietro — Rossi Eugenio — Franco Ferdinando — Lombardo Adolfo — Fischetti Paulo — Fracchia Italo — Prencipe Achille — Riggio Attilio — Porro Raffaele — Triola Armando — Briganti Rodolfo — Armati Mario — Casciano Eduardo — Delgado Samuele — Sannini Umberto — Goehring Giulio — Sacco Amedeo — Borri Celso — Lorenzini Orlando — Maranzano Giuseppe — Benetti Gio. Battista — Bosco Antonio — Bottoni Mario — Benini Enrico — Arena Enrico — Bonelli Livio — Caldirola Gio. Battista — — Colonna Ettore — Passoni Ezio — Montano Mario — Chelli Rinaldo — Molle Edoardo — Pippia Flavio — Cerruti Guido — Maiorfi Bruno — Galiardi Emilio — Sartori Adriano — Fodale Michele — Leto Luigi — Adinolfi Amedeo — Dard Luigi — Pederzini Amedeo — Cagianelli Giuseppe — Calzolari Luigi — Mattioli Giovanni — Ziantoni Isidoro — Castiglioni Mario — Zambelli Ambrogio — Podio Guido — Tancetti Guglielmo — Farina Amilcare — Ottino Luigi — Ferraudi Lodovico — Ferranti Fernando — Abbo Emanuele — Benincasa Antonino — Nicelli Manfredo — Zennaro Alberto — Pizzorno Giuseppe — Marinelli Manlio — Zangelmi Ferruccio — Palermo Attilio — Paolucci Fernando — Franceschetti Francesco — Borsarelli Guido — Sussone Alberto — Bertolucci Giorgio — Maina Baldassare — Aymar Federico — Noto Giuseppe — Casà Ignazio — Abbona Ugolino — Buzzetti Decio — Vitucci Francesco — Ranzieri Renzo — Crosa Luigi — Del Curto Giovanni — Marangio Amedeo — Di Lallo Astolfo — Massey Guglielmo — Plicato Calogero — Bottari Gaspare — Caccone Enrico — Agazzi Giulio — Braglia Cesare — Alvisi Gualtiero — Gilli Aldo — Cestari Valentino — Avola Mario — Lombardo Corrado — Conte Angelo — D'Angiò Antonio — Cavallaro Eugenio — Luzi Lidio — Ciarletta Ettore — Gout Umberto — Mazzoni Carlo — Cuccia Vincenzo — Fattori Guido — Robbi Umberto — Bolongaro Massimino — Casoli Giuseppe — Santoni Giuseppe — Fadda Flavio — Contini Francesco — Giudice Salvatore — Profilo Felice — Pastore Salvatore — Petrucci Guglielmo — Caterini Carlo — Avolio Nunzio — Imbimbo Fedele — Ingrao Sebastiano — La Rocca Giuseppe — Gasparetti Carlo — Ziluca Guido — Martini Gastone — Bergamaschi Francesco — Ciaramella Giovanni — Siccardi Giovanni — Talucchi Giuseppe — Bellizzi Paolo — Aleffi Michele — Nicolini Paolo — Bertolotto Nicolò — Calcaterra Carlo — Gori Alberto — Wilkinson Armando — Broussard Alfredo — Chiaramonti Epifanio — Fisicaro Pietro — Adamo Gerolamo — Moro Giuseppe — Oliva Gaetano — Taddei Luigi — Cipriani Aristide — Solimine Giovanni — Buselli Giuseppe — Costa Guglielmo — Cremese Cesare — D'Amico Cosimo — Gay Ulrigo — Colletta Giuseppe — Eusebio Angelo — Carpentieri Ludovico — Cervini Angelo — Iannaci Gregorio — Besini Carlo — Gaiter Augusto — Zangara Giuseppe — Buda Vincenzo — Cincani Amedeo — Di Rocco Panfilo — Antonioli Guido — Guarneri Alfredo — D'Amici Giovanni — Benedetti Fulvio — Mangiameli Antonino — Falciglia Giovanni — Gentile Umberto — Guerrini Federico — Scoccia Umberto — Minniti Ettore — Fabiano Bartolomeo — Calderoni Giovanni — Maffei Gino — Trimelloni Giuseppe — Mainardi Federico — Gatti Umberto — Ferrettini Uberto — Pellizzon Giovanni — Fabrizio Rodolfo — Formilli Renato — Spinetta Ugo — Paoletti Nicola — Guizzardi Gaetano — Garino Giuseppe — Belli Antonino — Cavalieri Natale — Briamo Nicola — Cavalieri Ugo — Boero Attilio — Mazzola Andrea — Contoli Arnaldo — Baldi Aldo — Straziota Nicola — Castelli Calogero — Aldisio Salvatore — Dall'Aglio Giulio — Calendi Attilio — Bertini Renato — Errichelli Cesare — Iodice Pasquale — Alberti Giuseppe — Leoni Carlo — Moscati Vincenzo — Rocco Federico — Croce Giuseppe — Montalbetti Giuseppe — Mastrascusa Giovanni — Pace Angelo — Amato Virgilio — Pacifico Michelino — Scaramucci Fabio — Zancani Giuseppe — Boscaino Domenico — Passino Michelangelo — Martines Tommaso — Zonfrilli Salvatore — Salvatores Umberto — Sonnino Eraldo — De Martinis Alfredo — Matranga Pasquale Nicolicchia Placido — Iannone Nicola — Giono Giuseppe — Ponzian Mario — Pollastrini Romolo — Messina Ercole — Sabatini Francesco — Ragno Ignazio — Tellatin Aldo — Testa Vittorio Amedeo — Barbato Giuseppe — Repetto Eugenio — Bordieri Salvatore — Vignoli Luigi — Trento Guido — Vincitorio Michele — Cavallo Giuseppe — Guidotti Giovanni — Festa Giovanni — Robbi Mario — Gabrielli Manlio — Cannella Enrico — Vasta Luigi — Gaggino Paolo — Scotti Oreste — Dini Cesare — Butti Camillo — Volpes Salvatore — Visone Antonio — Bossi Emilio — Turco Francesco — Pestalozza Alberto — Visani Marsilio — Tringali Antonino — Sodero Antonio — De Stefano Umberto — Adami Giuseppe — Ferrero Carlo Alberto di Domenico — De Franchi Alessandro — Ugolini Renato — Giolli Lorenzo — Nucci Foscolo — Mirisola Salvatore — Giglio Luigi — Gallarini Francesco — Gamalero Marco — Marchello Luigi — Lettieri Gennaro — Mercalli Adriano — Miani Mario — Tarella Angelo — De Matteis Pietro — Barassi Alberto — Saracino Michele — Bilgeri Vasco — Macina Giuseppe — Mo Carlo — Graziano Pasquale — Mariani Ferdinando — Siccardi Ernesto — Varese Damiano — Gandolini Nicolò — Lonoce Francesco — Delfrati Vincenzo — Costa Guido — Grimaldi Paolo — Anelli Alfredo — Fabozzi Cesare — Del Prete Adolfo — Silla Luigi — Colombo Cristoforo di Gaetano — Rampolla Francesco — Colombo Cristoforo — Catucci Vincenzo — Fignon Francesco — Marino Pasquale — Poli Ernesto — Lotito Giambattista — Gatti Alessandro — Nobili Aminta — Rusca Giuseppe — Tamborrino Vito — De Luca Francesco — Cepollini Silvio — Alessandrini Amedeo — Gozzo Giuseppe — Garrone Romolo — Castellotti Pietro — Rossato Ernesto — Solinas Francesco — Silva Alessandro — Pnchetti Guido — Gilardi Achille — Pelizzaro Ettore — Calvi Ivo — Volpi Fiorino — Piazzani Giulio — Oliveti Ferdinando — Mandò Arrigo — Anderson Amerigo — Capolino Augusto — Baldini Filiberto — Fontana Francesco — Taormina Tullo — Mareschi Virginio.

Provenienti dai volontari di un anno:

Bagliani Antonio — Lattes Enrico — Benso Mario — Paltrinier Vincenzo — Bellingardi Cesare — Calabi Augusto — Galfo Giovanni — Salvetti Giacobbe — Varoli-Piazza Antonio — Parisi Annibale — Marchesi Angelo — Russo Armando — Lorenzati Francesco — Tescione Giovanni — Scaletta Vittorio — Sottotetti Remigio — Monferrini Graziadio — De Molinari Virgilio — Celle Amedeo — Traverso Andrea.

I seguenti sergenti in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi sottoindicate:

ARMA DI CAVALLERIA.

Provenienti dai sottufficiali in congedo:

Accili Antonio.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Maimone Bartolomeo — Bassi Filippo — Orlandi Angelo — Catemario Clorindoro — Vallini Alberto — Cenci Bolognetti Mario — Calcagno Gustavo — Tempini Giovanni — Zurlini Alberto — Massa Giovanni — Camerini Sabato — Danesi Riccardo — Villa Gerardo — Minghetti Ferdinando — Tiberii Donato — Mustilli Amedeo — Incisa Vincenzo — Carutti Efisio — Fioroni Guido — Fioretti Umberto — Pardi Manlio — Petricca Plinio.

Provenienti dai volontari di un anno:

Peregalli Guido — Bettoni Cazzago Alessandro — Avet Flaminio

— Camusso Gaetano — Geisser Andrea — Bellini Luigi — Sanna Renato — Verona Piero — Joel Alessandro — Pozzani Enrico — Balbo di Vinadio Cesare — Prinetti Pietro — Lanza Ignazio — D'Oria Gian Carlo — Pigni Giovanni — Chiarini Tito — Mazzucchetti Enrico — Negri De Salvi Pier Eleonoro — Niccolini Lapo — Consonni Carlo — Martucci Emanuele — Fera Stefano — Bonomi Luigi — Origo Antonio — Acquarone Pietro — Guastalla Vittorio.

ARMA D'ARTIGLIERIA.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Ferrara Aurelio — Pastore Ettore — Usai Giuseppe — Carlino Raffaele — Bevilacqua Francesco Paolo — Vivenzio Giovanni — Schiomachen Mario — Cavalletti Giuseppe — Pettinari Benvenuto — Fusco Guido — Cardinali Ciccotti Giuseppe — Antonelli Alfredo — Manetti Umberto — Cremona Giuseppe — Persichetti Salvatore — Pilotto Luigi — Rochira Giovanni — Viola Giulio — De Maio Giuseppe — Rosa De Nicola — De Gennaro Francesco — Grasso Alfio — Antonelli Francesco — Chiaromonte Antonio — Pileri Cesare — Spina Giuseppe — Cortis Tommaso — Finocchi Concezio — Vecchietti Ignazio — Menghini Alberto — Norcen Antonio — Bagnoli Guido — Tron Aldo — Benedetti Ubaldo — Ferroni Alfredo — Bertuzzi Amedeo — Salvati Cesare — Vola Alessandro — Barillari Alfredo — Ciaccio Francesco — Monteleone Nicola — Bifano Marco — Guermani Alberto — Del Re Vincenzo — Dell'Isola Umberto — Forte Giuseppe — Marasca Armando — Ghelli Ugo — Cerasuolo Alessandro — Rossi Fernando — Pierani Luigi — Perelli Renato — Carosi Martinozzi Antino — Rosati Ottorino — Stiz Paolo — Mantegazza Elpidio — Gargano Andrea — Spazzacampagna Ugo — Faccio Virgilio — Andreetta Lorenzo — Bonfanti Gildo — Menghini Aldo — Di Clemente Angelo Raffaele — Bartocci Angelo — Loiali Guglielmo — Clementini Amedeo — Cattaneo Gaetano — Giannantoni Filippo — Ginanneschi Giuseppe — Genovesi Luigi — Falasca Tommaso — Melchiade Pietro — Del Forno Domenico — La-Tona Pietro — Giannotti Roggero — Cazolari Carlo — Ricci Giuseppe — Cordone Luigi — Gnech Ettore — Zavitteri Giuseppe — Mameli Romualdo.

Provenienti dai volontari di un anno:

Jappelli Ruggero — Violati Francesco — Galimberti Alessandro — Falsetti Mario — Limentani Giovanni — Mazzone Giuseppe Sebastiano — Buraggi Vincenzo — Bruno Felice — Galimberti Giulio Martelli Pericle — Leonardi Evangelista — Sanmartin Giacomo — Lollini Armando — Gallotti Antonio — Semeraro Giuseppe — Rizzardi-Allegri Alberto — Ricci Renato — Basevi Stefano — Canè Giuseppe — Ter-Vehm Guglielmo — Alacevich-De Cinque Ermenegildo — Brunori Giuliano — Lamberti Stefano — Spampinato Pasquale — Sbrana Luigi — Della Porta Massimiliano — Bardella Pietro — Erranto Vincenzo — Pavesi Isidoro — Vuga Guido — Carcassi Arturo — Basini G. Francesco — Galliani Giuseppe — De Benedetti Mariano — Benetti Francesco — Sbordone Mario — Gavazzi Pio — Calzavara Domenico — Vannini Vittorio — Duranti Arturo — Moro Vincenzo.

ARMA DEL GENIO.

Provenienti dai sottufficiali in congedo:

Barduzzi Carlo — Maggio Giovanni.

Provenienti dagli allievi ufficiali:

Martellono Stefano — Pensieri Ugo — Bottelli Antonio — Lacqua Pietro — Aleati Antonio — Ferrari Eugenio — Bailo Giuseppe — Ciocci Francesco — Bazzani Francesco — Favilla Matteo — Rota Mario — Pozza Giovanni — Sangiorgi Corradino — Henry Alfredo — Caiani Umberto — Levi Amilcare — Bianchi Enrico — Mereta Cinzio — Palmerini Gio. Battista — Gianangeli Silvio — Imondi Gennaro — Corielli Francesco — Serra Mario — Patrizio Domenico — Trivero Mario — Odone Angelo — Palombelli Luigi — Notti Felice — Scotti Ariberto — Ferrini Giovanni — Badi Mario — Dani Enrico — Mignone Gio. Battista — Amore Diego — Valle Arturo — Rizzo Antonio — Jampaglia Luigi — Magnani Mario — Padovano Salvatore — Barone Edoardo — Bologni Giuseppe — Gavaruzzi Aldo — Calcaterra Eugenio — Renzi Enzo — Fagnani Achille — Piccirillo Paolo — Lami Guido — Carrozza Gio. Battista — Ricciardi Andrea — Papa Donato — Biano Ettore — Converso Lorenzo — Zenini Luigi — Volla Fernando — Serafini Antonio — Alvigini Antonio — Di Domenico Emilio — Squarcia Ermete — Faldella Roberto — Sogno Luciano — Fiorenzuola Francesco — Mazzoccone Luigi — Guidi Mario — Chiccoli Argamede — Giudici Vittorio — Mancini Gaetano — Soli Silvio — Weidlich Rodolfo — Silva Oreste — Signorini Augusto — Gulmanelli Vincenzo — Campanella Girolamo.

Provenienti dai volontari di un anno:

Guidi Michelangelo — Florio Eugenio — Delapierre Pietro — Zoli Mario — Franciosini Giulio — Costantini Bartolomeo — Toesca Chiaffredo.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento del corpo di commissariato militare:

Ravano Pietro — Vichi Giovacchino — Patrono Beniamino — Magri Alfredo — Vaccari Corrado — Zavagli Antonino — Farina Ferruccio — Cambiè Angelo — Lombardini Pietro — Ricciardi Pietro — Sidoli Gino — Baldacci Pasquale — Gardenghi Pio — Caianello Giuseppe — Parisi Roberto — Moy Venceslao — Roiano Luigi — Martinelli Vincenzo — Carella Giuseppe — Forgione Giacomo — Mango Pasquale — Corsetti Antonio — Coletti Ettore — Maraviglia Luigi — Fasano Giuseppe Antonio — Pellegrini Romeo — Del Bo Felice — Grippo Alfredo — Gelardi Roberto — Marini Antonio — Zambelli Enrico — Carlini Pietro — Collidà Ettore — D'Auria Giuseppe — Lamberti Giovanni — Biondi Giuseppe — Nicola Giov. Battista — Troiano Giuseppe — Ciaramella Arnaldo — La Gamba Francesco — Malorni Giuseppe — Leonardi Carmelo — Aprile Luigi — Nebbia Lamberto — Lanzara Francesco — Cressati Aristide — Di Liberti Ludovico — Cannata Pericle — Leonardi Giuseppe — Persani Luca — Bellantoni Antonio — Valle Vittorio — Maltese Salvadore — Ravetti Giovanni Battista — La Rosa Amedeo — Sgarlata Giovan Battista — Nicolini Benedetto — Gittardi Renato — Stajano Federico — Tosti Carlo Cesare — Guarnaccia Gregorio — Canni Vincenzo — Presti Guido — Strina Lazzaro — Grassi Mario — Caporaso Salvatore — De Alteriis Giuseppe — Massari Luigi — Camisasca Emilio.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Gabba Michele, capitano artiglieria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Gualtieri cav. Nicola, maggiore addetto comando corpo stato maggiore, incaricato delle funzioni di capo sezione ministero guerra dal 16 gennaio 1912.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

I seguenti capitani sano stati trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Pelloux Alberto — Miani Virginio — Sigray Asinari dei marchesi di San Marzano conte Alessandro.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Barone cav. Giovanni, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Bonanomi Enrico, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arrighi nob. Antonio, tenente, in aspettativa, richiamato in servizio dal 24 dicembre 1911.

Mugnai Lorenzo, id., in aspettativa, richiamato in servizio dal 6 gennaio 1912.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Milanesi Umberto, tenente, in aspettativa per infermità incontrate in servizio, richiamato in servizio dal 23 dicembre 1911.

Cialente Giovanni, id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Gargioni Decio, sottotenente, promosso tenente, con anzianità 5 settembre 1910.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1912:

Conti cav. Francesco, maggiore, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Carafoli cav. Francesco, id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Panella Giulio, tenente, id. id. per motivi di famiglia.

Rossi Quinto Curzio, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1912.

Matteucci Gino, id. in aspettativa, richiamato in servizio dall'8 gennaio 1912.

Giglioli Brunetto, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 15 gennaio 1912.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

Augelli Damasino, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto negli uffici di complemento.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Velini Battista, capitano, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, per un anno.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Riccobono Guido, capitano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Granefei Giorgio, capitano, dispensato per sua domanda, dal servizio permanente dal 1° gennaio 1912, ed inscritto fra gli ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Brunas Serra Alberto, tenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1912:

Franco Ferruccio, capitano, in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 12 gennaio 1912, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma.

Arma del genio.

Con R. decreto del 17 dicembre 1911:

Tobia Euriso, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 22 dicembre 1911.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Serra Giovanpietro, capitano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Galassi Napoleone, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 6 gennaio 1912.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 29 ottobre 1911:

Testi cav. Gio. Battista, colonnello comandante distretto Livorno, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° novembre 1911 ed inscritto nella riserva.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

Baldanza cav. Andrea, colonnello medico direzione sanità X corpo armata, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non dipendenti dal servizio, con decorrenza dal 16 dicembre 1911 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1912:

D'Agostino Francesco, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 3 dicembre 1911:

Pelaia Nicola, capitano commissario, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 4 gennaio 1912.

Con R. decreto del 21 gennaio 1912:

Giannetti cav. Giuseppe, colonnello commissario direttore commissariato X corpo armata, collocato in disponibilità dal 1° febbraio 1912.

Salvini cav. Giuseppe, id. id. III id., esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore commissariato X corpo armata.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Fabris Augusto, tenente di sussistenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 7 dicembre 1911:

Affede Oreste, capitano d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° gennaio 1912.

Con R. decreto del 17 dicembre 1911:

Serpieri Napoleone, capitano d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1912.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Trotta Girolamo, tenente d'amministrazione in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 12 gennaio 1912, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

De Simone Giovanni, sottotenente contabile, promosso tenente contabile, con anzianità 5 aprile 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Fantozzi Francesco, ragioniere geometra di 4ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa di cui contro è prorogata.

(5) *(Continua).*

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 4 50 %	4308 Assegno provv.	Congregazione di carità del comune di Brenno Useria (Como) . L.	1 08
Consolidato 3 75 % / 3 50 %	124386	Parrocchia di Casalino in comune di Ligonchio (Reggio Emilia). »	108 75 / 101 50
»	124388	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Rocco in Casalino in comune di Ligonchio (Reggio Emilia) . . . . »	41 25 / 38 50
Consolidato 5 %	1070684	Braggio Rosa fu Filippo, moglie di Gorreta Giacomo, domiciliata a Bergamasco (Alessandria). Vincolata . . . . »	10 —
»	865153 Certificato di proprietà	Per la proprietà a: Ghiorzo Angela di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Teviggio, frazione di Varese Ligure (Genova) . . . . »	60 —
		Per l'usufrutto a Ghiorzo Giacomo di Pietro, in origine, e dal giugno 1910 a: Paganini Domenico di Lorenzo, durante la vita del detto Ghiorzo Giacomo.	
Consolidato 3 75 % / 3 50 %	45970	Carserà Cona Salvatore fu Ignazio. Vincolata . . . . »	112 50 / 105 —
»	627121	Bandi di Selve Adolfo e Benedetta, vedova di Boeri Carlo fu Maurizio domiciliati a Torino, quali eredi indivisi di Bandi di Selve Clotilde fu Maurizio, vedova in prime nozze di Perino Pietro ed in seconde nozze di Ferrero-Gola Carlo. Vincolata . . . . »	375 — / 350 —
Consolidato 5 %	372290	Gentile Giuseppe fu Bernardo, domiciliato in Catania . . . . . »	15 —
»	372291	Gentile Giuseppe fu Bernardo, domiciliato in Catania . . . . . »	10 —
Consolidato 3 75 % / 3 50 %	334089 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Boglione Angelo fu Gerolamo . . . . »	48 75 / 45 50
		Per la proprietà a: De Bernardis Luigi e Teresa di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Staglieno (Genova)	
»	348440 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Boglione Angelo fu Gerolamo . . . . »	18 75 / 17 50
		Per la proprietà: come la precedente iscrizione	
»	296287	Chiesa di Sant'Anna in Santa Marizzutta di Varmo (Udine) . . »	18 75 / 17 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %/3 50 %	579396	Mensa vescovile di Bobbio (Pavia) . . . . L.	15 —/14 —
»	312526	Pittaluga Ernesta Francesca di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova . . . . »	22 50/21 —
»	312527	Pittaluga Carolina-Ines-Armida, vulgo Lina, di Giuseppe minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova . . . . »	22 50/21 —
»	2065 rendita mista	Affatati Michelangelo di Giovanni, domiciliato a Monopoli (Bari) . . . . »	37 50/35 —
»	2608 rendita mista	Intestata come la precedente . . . . »	37 50/35 —
»	2609 rendita mista	Affatati Tommaso di Giovanni, domiciliato a Monopoli (Bari) . »	37 50/35 —
»	2384 rendita mista	Intestata come la precedente . . . . »	37 50/35 —
»	116713	Cirillo Giovanni di Pasquale, domiciliato in Frattamaggiore (Napoli). Vincolata . . . . »	127 50/119 —
»	380314 Certificato di proprietà	Per la proprietà a Pironti Arabella di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli . . . . » Per l'usufrutto a: Pironti Giacomo Carlo fu Francesco Gaetano.	675 —/630 —
Consolidato 5 %	815/44235 Assegno provv.	Camera Giovanni Battista di Francesco, domiciliato in Napoli. Vincolato . . . . »	2 50
Consolidato 3 75 %/3 50 %	447084	Bizzarri Mario di Antonio, domiciliato in Felonica (Mantova). Vincolata . . . . »	11 25/10 50
»	467223 Certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Secreti Giulia fu Saverio, moglie legalmente separata di Paradisi Mozzoni Umberto, domiciliata in Roma, vita durante . . . . » Per la proprietà a; Palladini Augusto fu Romolo, domiciliato a Roma	236 25/220 50
»	327227	Cappella di Sant'Atanasio in Spedino in Borgocollefegato (Aquila) . . . . »	11 25/10 50
Consolidato 5 %	1151926	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sant'Andrea in Esio (Novara) . . . . »	10 —
Consolidato 3 75 %/3 50 %	249781	Alleva Gabriele di Domenico, domiciliato in Fara San Martino (Chieti). Vincolata . . . . »	15 —/14 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1107153	Casalino Vincenzo di Andrea, domiciliato in Carbonara di Nola (Napoli). Vincolata . . . . . . L.	10 —
Consolidato 3 75 % / 3 50 %	151973	Stefanini Aurelio di Stefano, domiciliato in Levanto (Genova) . »	22 50 / 21 —
»	603624	Stefanini Aurelio fu Stefano, domiciliato in Levanto (Genova). Vincolata. . . . . . »	300 — / 280 —
»	603625	Intestata e vincolata come la precedente . . . . . . »	30 — / 28 —
»	603626	Intestata e vincolata come la precedente . . . . . . »	150 — / 140 —
»	603627	Intestata e vincolata come la precedente . . . . . . »	22 50 / 21 —

Roma, 31 gennaio 1912.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
5 0[0	1282598	240 —	Iaccarino Teresa fu Francesco Saverio, moglie di Pitocco, Fabio, con usufrutto, subordinatamente alle ragioni dotali della titolare, a favore di *Serafino De Conciliis Filomena fu Decio* vedova Iaccarino Francesco-Saverio	Intestata come contro, con usufrutto a favore di *De Conciliis Filomena fu Decio* vedova di Iaccarino Francesco-Saverio.
3.75 0[0	621138	120 —	d'Amato Rosa fu Giuseppe, moglie di *Amelio* Aniello fu Giuseppe, dom. a Napoli	d'Amato Rosa fu Giuseppe moglie di *Aurilia* Aniello fu Giuseppe.
»	351573	956 25	*Krzeppelka* Catterina vedova Nicora, ora moglie in seconde nozze legalmente separata di *Caravatti* Ernesto fu Pietro, dom. in Varese (Como)	*Peterzelka* Caterina ved. Nicora, ora moglie in seconde nozze legalmente separata di *Coravati* Ernesto fu Pietro ecc. come contro.
3.75 0[0	166725	236 25	Galizia *Carmela* di Biagio, *moglie di Maimone Carmine*, dom. a Trecchia (Potenza)	Galizia *Maria-Carmela* di Biagio, *minore, emancipata sotto la curatela del marito Maimone Carmine* ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 13 gennaio 1912.

Il direttore generale ff. GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 febbraio 1912, in L. 100.61.

Il prezzo del **cambio** che **applicheranno le dogane nella settimana dal giorno** 5 al **giorno 11 febbraio**

1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

3 febbraio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,52 53	97,77 53	99 19 84
3 50 % *netto* (1902)	99,45 28	97,70 28	99,12 59
3 % *lordo*	69,04 17	67,84 17	68 21 51

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la tabella *E* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 496;

Decreta:

È aperto il concorso, fra i segretari (e segretarie) dei RR. licei istituti tecnici e scuole normali, che abbiano almeno un biennio di lodevole servizio, a un posto di segretario-computista, con le funzioni di economo, nel R. istituto superiore di magistero femminile in Roma, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 2500.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, in carta da bollo di L. 1,22, dovranno pervenire al ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 15 marzo 1912 coi documenti qui sotto indicati:

a) licenza liceale o d'istituto tecnico o di scuola normale;

b) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni, in carta libera.

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una commissione di tre membri nominati dal ministro.

Il candidato prescelto sarà assunto in esperimento con la retribuzione di L. 2000 per un anno, dopo il quale otterrà la nomina definitiva, se durante quel tirocinio, avrà dato prova di possedere le attitudini richieste pel servizio dell'istituto.

Roma, li 30 gennaio 1912.

Il ministro
CREDARO.

2.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il regolamento speciale per le scuole di ostetricia approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808;

Vista la proposta del rettore della R. università di Catania;

Decreta:

È aperto un concorso ad un posto di levatrice presso la clinica ostetrica della R. università di Catania.

Le domande, su carta bollata da L. 0,60, dovranno essere dirette al rettore della suddetta università non oltre il 20 marzo 1912, e corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, non ha meno di 25 anni nè più di 40;

2° attestato di sana costituzione fisica;

3° attestato di cittadinanza italiana;

4° attestato di buona condotta;

5° certificato penale;

6° certificato dello stato civile, dal quale risulti che l'aspirante è nubile o vedova senza prole;

7° diploma di abilitazione all'ufficio di levatrice conseguito in una scuola del Regno da non meno di due anni;

8° tutti gli altri titoli e documenti che la concorrente crederà opportuni.

I documenti nn. 2, 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Il concorso è per titoli; ma la commissione giudicatrice potrà sottoporre le concorrenti a quelle prove di esame, che crederà necessarie.

La vincitrice dovrà assumere servizio subito dopo la nomina, resterà in carica fino al 15 ottobre 1913, e potrà essere riconfermata.

Avrà L. 1500 di stipendio, oltre il vitto e l'alloggio nei locali della clinica, e non potrà esercitare la professione libera.

Roma, addì 30 gennaio 1912.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO al posto di professore di contrabbasso (classe maschile) nel R. conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, anche per esami, al posto di professore di contrabbasso (classe maschile) nel R. conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1600.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso di conferma, saranno computati come anni di servizio utili per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al ministero della pubblica istruzione (direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 31 marzo 1912 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che il concorrente non ha superato il 40° anno di età;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

La commissione giudicatrice del concorso avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare tutti, o quelli fra i concorrenti che a tale scopo avrà designati, a sostenere un esame che consterà delle seguenti prove o parte di esse:

1° eseguire un concerto a scelta del candidato;

2° eseguire la parte di contrabbasso di un pezzo d'insieme, studiata nel termine stabilito dalla commissione;

3° leggere a prima vista un brano di musica stampata e manoscritta e trasportarlo ad altra tonalità;

4° eseguire un pezzo scelto dalla commissione, studiato nel termine da essa stabilito;

5° dar saggio della propria didattica, con una lezione pratica e rispondendo ad interrogazioni sul metodo d'insegnamento sulla storia e costruzione del contrabbasso;

6° armonizzare, in iscritto, un basso dato seduta stante.

Roma, 25 gennaio 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Qualche giornale tedesco, pur facendo delle riserve, registra la notizia, che sarebbe pervenuta da Vienna, secondo la quale l'arciduca ereditario austriaco nella sua recente gita a Berlino avrebbe avuto colloqui politici sulla necessità di un riavvicinamento dell'Austria alla Russia.

Il *Berliner Tageblatt*, che parimente riferisce la notizia con ogni riserva, aggiunge le ragioni di questo riavvicinamento dicendo:

Le ragioni starebbero nel timore di pretesi avvenimenti balcanici. Notizie albanesi, serbe, bulgare, rumene, farebbero credere in un pericolo per la prossima primavera. L'arciduca fu sempre favorevole alle buone relazioni con la Russia e i suoi consigli mirano a rinforzare questa opinione e a propugnare un procedimento comune dell'Austria-Ungheria con la Russia nei Balcani.

***

La situazione cretese si acutizza nuovamente. Oltre all'invio di deputati cretesi ad Atene, l'*Agenzia di Atene* annunzia:

Ieri è stato firmato tra i notabili greci e bulgari un protocollo che contiene le condizioni per la cooperazione delle due nazionalità nelle prossime elezioni politiche in Turchia.

Come base di questo accordo è stata posta la designazione dei candidati di ciascuna nazionatità in rapporto colle rispettive popolazioni.

Resta da concludersi l'accordo tra il gruppo greco-bulgaro e il partito liberale-turco.

***

Il Governo giovane turco procede intanto coi suoi sistemi alle nuove elezioni politiche. Allo scopo di eccitare le popolazioni ad eleggere deputati *guerrafondai*, gli agenti ed i giornali turchi spudoratamente dicono che gli italiani sono gli istigatori e i sovventori delle bande bulgare e dei movimenti cretesi.

Il giuoco però non riescirà interamente imperocchè il partito liberale turco, i comitati macedoni e cretesi smentiscono le invenzioni dei Giovani turchi.

***

Mentre il comitato « Unione e progresso » s'interessa coi suoi sistemi delle elezioni politiche, l'idra della rivoluzione araba risolleva la testa nel Yemen asiatico. Al principio della guerra italo-turca, non solamente si proclamò la vittoria turca sulle armi del Madi Mohamed-Said-Idris, ma si disse che il Madi metteva a disposizione della Turchia 100.000 uomini per marciare contro gl'italiani. Ma la verità di questa notizia turca non è diversamente comprovata da tutte le altre del genere. Il Madi Idris è nuovamente insorto.

Dal Cairo d'Egitto mandano in merito:

Notizie giunte ieri non lasciano più alcun dubbio sulle reali intenzioni del Madi Idris e la stampa araba ottomana è furiosa e grida al tradimento. Due lettere ricevute, da Hodeida l'una e da Seyba l'altra, dal giornale *El Ahram* annunziano che Idris ha nuovamente armato e raccolto i suoi partigiani con i quali si prepara a una nuova e più vasta sollevazione contro il Governo turco, ciò che getta la costernazione nei circoli politici turchi e strappa le loro violente imprecazioni verso l'impenitente inopportuno ribelle.

Una lettera da Aden alla *Aegyptian Gazette*, giornale di lingua inglese ma di sentimenti turchi, conferma in data del 21 gennaio che il Mahdi intende profittare delle strettezze nelle quali il blocco italiano pone le guarnigioni turche, per annientarle. Gli scontri fra i seguaci di Idris e le truppe turche sarebbero già cominciati. Il primo combattimento avrebbe avuto luogo a Muhail a poca distanza da Tabab, quartier generale del Governo di Asir, sulla strada che conduce al porto di Hali o Marsa Hali, al sud di Kunfidah. Pare che detto scontro, secondo il giornale turcofilo, sia stato sfavorevole ai ribelli. Però si aggiunge che Idris in persona intende recarsi ad assalire l'isola di Farisan al nord di Loheja.

***

Per la sesta volta è annunziata la morte di Menelik, Negus-Neghesti etiopico. Controllare questa notizia non è dato, visto che al Ghebi di Addis-Abeba si può assai facilmente tenere celato ciò che si vuole e visto soprattutto che politicamente a nessuno Stato importa di appurare questa notizia quando i rapporti coll'Abissinia continuano come ora inalterati. Di Menelik, un telegramma da Londra dice persino che si ritiene sia morto da tempo e che, non parendo opportuno al Consiglio di reggenza di rendere pubblica la notizia, sia stato preparato un fantoccio che all'occorrenza viene mostrato come l'imperatore. Da Alessandria di Egitto, alla notizia della morte di Menelik fanno seguire questi particolari:

Si annunzia da fonte degna di fede che ras Mikael, padre di Lig-Jasu, erede del trono di Abissinia, è entrato in Addis-Abeba con 16 mila uomini e che ras Demissir vi è arrivato con 20 mila per sostenere il Governo. La situazione è calmissima (!).

***

In Cina continuano i negoziati per l'abdicazione la quale non ha nulla a che fare con un'abdicazione intesa nel senso europeo, perocchè l'abbandono del potere politico per parte dell'Imperatore e la formazione di una Repubblica non distruggeranno il carattere sacro dell'autorità imperiale.

Ecco i telegrammi che si hanno sulla situazione cinese:

Parigi, 3. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tien-Tsin:

Il ponte della ferrovia di Chin-Tsi-Lin ad ovest di Shan-Hai-Kuan è stato fatto saltare colla dinamite questa mattina alle 3.

Il treno che parte alle 8 del mattino da Shan-Hai-Kuan, diretto a Mukden è rimasto distrutto. Numerosi viaggiatori sono rimasti morti.

La linea telegrafica è interrotta.

Mukden, 4. — In una circolare diretta alle autorità delle provincie di Kirin e di Ti-Tsi-Kar il vicerè della Manciuria dichiara che si suiciderà se Mukden andrà nelle mani dei ribelli. Egli le in-

vita a conservare detto provincie alla dinastia, altrimenti lo smembramento della Manciuria sarà inevitabile.

Pechino, 4. — Yuan-Shi-Kai ha informato il trono che egli continua a negoziare coi rivoluzionari sui particolari della abdicazione del trono.

***

Gli avvenimenti messicani non hanno mutato l'incerta situazione di quella repubblica ove è permanente la guerra civile.

Sulla situazione si hanno dispacci da New York che dicono:

Un dispaccio dal Messico dice che il presidente del Consiglio riconosce che la ribellione a favore del generale Zapata è divenuta la più grave minaccia che il nuovo Governo abbia dovuto subire.

L'esercito del generale Zapata opera in questo momento negli stati di Morales, Messico, Guerrero e anche nel distretto federale di Madero.

Nondimeno il presidente non vuole ammettere che la ribellione zapatistica abbia una qualsiasi correlazione col movimento di Ciudad Juarez.

*** Un dispaccio da El Paso dice che gli ammutinati di Juarez hanno pubblicato un proclama il quale annuncia l'elezione di Emilio Vasquez alla presidenza provinciale.

Il proclama dichiara che Madero non ha adempiuto ai suoi impegni e che le elezioni sono invalidate essendo disciolto il congresso e i suoi atti senza forza legale.

La guarnigione di Casas Grandes è attesa oggi a Jaurez.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 3 (Ufficiale). — Si ha da Homs che nella notte tra l'1 e il 2 corrente il nemico ha attaccato debolmente, sebbene sostenuto da alcuni pezzi di artiglieria, il fronte sud delle posizioni tenute dalle nostre truppe, nonchè le case sistemate a difesa davanti dette posizioni.

L'attacco è stato facilmente respinto.

Noi abbiamo avuto due feriti leggeri.

La notte ha impedito di valutare le perdite del nemico.

Nessun'altra novità.

Tripoli, 3 (ore 11,35). — Nella ricognizione eseguita verso Cullet, i lancieri Firenze hanno visitato i pozzi e li hanno trovati forniti di abbondante acqua.

Nulla è variato nella dislocazione del nemico. A Fonduc ben Gascir sarebbero giunte poche centinaia di uomini della tribù degli Orfella.

Essendo risultato che una casa a Carat Bugrara, nella quale, durante una ricognizione, furono trovate cartucce, apparteneva ad un fuoruscito indiziato come uno dei principali banditi autori delle razzie degli scorsi giorni, i nostri minatori l'anno rasa al suolo.

Perim, 3. — Il bombardamento del forte e degli accampamenti turchi di Sceik Said è stato ripreso stamane per due ore.

Tripoli, 4. — Alcuni informatori riferiscono che una mahalla di qualche centinaio di armati è venuta a stabilirsi tra Gargaresch e Zanzur per opporsi ad una nostra eventuale avanzata verso questa località. Sarebbe pure stata intensificata la vigilanza per impedire che gli arabi malcontenti vengano a deporre le armi presso di noi.

Tobruk, 4 (Ufficiale). — Ieri un gruppo formato da un centinaio di beduini operò diversi attacchi da est e da sud contro la nostra posizione di Tumulus. Gli attacchi furono respinti dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria che produsse perdite sensibili tra gli attaccanti. Da parte nostra un soldato ucciso.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 3. — È giunto il comm. Pericoli, ispettore del ministero dell'interno, ed ha proseguito per Bengasi insieme col suo segretario avv. Bolis e col commissario Lucarelli.

Tunisi, 4. — Una squadra di torpediniere del porto di Biserta ha ricevuto l'ordine di incrociare nelle acque tunisine per reprimere ogni tentativo di contrabbando di guerra.

L'invio delle navi ha anche lo scopo di elimare tutte le difficoltà relative al limite delle acque territoriali, ciò che risponde ai desideri dei governi italiano e francese.

L'Esposizione internazionale d'igiene sociale

Un altro avvenimento di quelli che segnano nuovi passi della scienza e della civiltà si è iniziato ieri, in Roma, sotto i migliori auspicî all'augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina. Nei pressi di Castel Sant'Angelo dove continua fra l'ammirazione la Mostra retrospettiva d'arte, in artistici padiglioni, si è inaugurata l'Esposizione internazionale d'igiene sociale, organizzata da un benemerito comitato, presieduto dall'on. prof. Guido Baccelli.

La cerimonia inaugurale è stata riuscitissima.

Gli invitati numerosi, cospicui, fra i quali molte eleganti signore, erano ricevuti nel padiglione centrale, elegantemente adornato di bandiere e festoni, dai membri del comitato esecutivo.

Fra le autorità e le personalità cospicue notavansi le LL. EE. i ministri Credaro, Facta, Spingardi, Leonardi-Cattolica, Nitti, Sacchi, Calissano e i sottosegretari di Stato on. Falcioni e Vicini, il presidente del Senato on. Manfredi ed i vice presidenti sen. Blaserna e Paternò, il vice presidente della Camera dei deputati on. marchese Cappelli col questore on. Podestà, i deputati on. Rienzi, Enrico Ferri, marchese Lucifero Brunelli, De Amicis, del corpo diplomatico gli ambasciatori della Francia, della Germania, del Giappone, i ministri della Cina e del Belgio; il prefetto sen. Annaratone, il questore comm. Severe, il vice presidente del Consiglio provinciale prof. Orrei, il presidente della Deputazione provinciale sen. Cencelli, il sindaco Nathan, con gli assessori Ballori, prof. Tonelli commendatore Bruchi, l'ammiraglio Melber, il comm. Ricchi in rappresentanza del direttore generale delle ferrovie dello Stato commendator Bianchi, il comm. Tenerani, il comm. Cantoni, il prof. Ottolenghi, il prof. Badaloni, ed altri personaggi esimii nell'arte, nella scienza, nelle variate funzioni civili.

Le LL. MM. il Re e la Regina, assieme alle LL. AA. RR. i Principi di Battemberg, accompagnati dalla dama d'onore contessa Bruschi-Falgari e dagli aiutanti di campo S. E. generale Brusati e tenente colonnello Camicia, giunsero alle 11, in automobile, ricevuti dalla presidenza del comitato, dalla marchesa Lucifero, in rappresentanza del patronato delle dame italiane, da tutti i ministri e dalle altre autorità.

I Sovrani e Principi, coi loro seguiti, presero posto nelle poltrone regali, presso le quali si assisero i ministri e le altre autorità.

L'on. Guido Baccelli, quale presidente del comitato esecutivo dell'Esposizione, si levò e disse:

« Sire, Graziosa Regina,

« Indetta per le feste cinquantenarie anche un'Esposizione internazionale d'igiene sotto il vostro patronato, o Sire, e quello della graziosa Regina, le nazioni sorelle tardarono senza colpa l'invio del contributo loro, che certamente tra non molto verrà.

Intanto si volle rompere gli indugi per la inaugurazione degli studî e dei prodotti nostri, anche perchè è bene si dimostri e si sappia come e quanto l'Italia abbia progredito nella medicina politica con opera meravigliosa e già nota ai dotti di ogni nazione: nè solamente nella indigena morbilità, ma pure nello studio indefesso delle malattie esotiche, costituite finora come parte integrante della clinica medica in Roma.

Se non che, un pensiero balena spontaneo nell'intelletto di tutti ed è questo. Mentre l'Italia aduna e dimostra in Roma i suoi studi e le sue nobili conquiste nella suprema difesa scientifica della salute e della vita umana, i nostri soldati in Africa, con le armi in pugno, si danno olocausto alla patria nella gloriosa prodigalità delle loro giovani vite.

Dunque?

Scienza ed armi; vita e morte! Stupenda antitesi è questa, sulla quale con gagliardi e tenaci propositi l'Italia ancor giovinetta si aderge tra le ammirazioni oneste e vivaci di quanti generosi abitano il mondo, e passa imperturbata tra l'invidia dei volghi stranieri.

Se, la scienza della salute e della vita da un lato, e le armi vittoriose dall'altro, si atteggiassero a due forze componenti, la risultante sarebbe la gloria, e Voi, o Sire, regnando oggi in Italia, strenuo assertore di libertà, potreste sentirvi il più felice dei Re ».

Le felici, inspirate parole pronunziate dall'illustre scienziato ebbero l'augusta approvazione dei Sovrani e dei principi ed una calorosa ovazione dall'eletto uditorio.

S. E. Credaro, quindi, dichiarò aperta in nome di S. M. il Re la Esposizione.

Dopo l'offerta di un artistico mazzo di fiori fatta a S. M. la Regina da due giovanette a nome delle dame del comitato e la consegna al Sovrano delle forbici pel taglio del nastro tricolore che legava la porta di accesso al padiglione della nostra direzione generale di sanità, ebbe luogo la breve cerimonia dell'ingresso al padiglione medesimo.

I Sovrani ed i principi di Battemberg, con il seguito, accompagnati dalla presidenza del comitato esecutivo dell'Esposizione, dai ministri, dal prefetto, dal sindaco e da tutti gli altri personaggi, iniziarono il giro della bella Mostra, ammirandone la disposizione e l'utilità degli oggetti esposti, soffermandosi specialmente coladdove viepiù si affermava il lavoro degli educatori e di tutti gli istituti del genere.

Compiuta con vivo interessamento la visita, i Sovrani ed i principi, ossequiati dalle autorità presenti e salutati rispettosamente dalla folla, saliti nelle automobili, fecero ritorno alla reggia.

L'Esposizione, altamente interessante sotto molteplici rapporti, fu visitatissima in tutta la giornata di ieri.

Allo scopo di viepiù favorire il pubblico il comitato ha stabilito prezzi veramente popolari, specie per i giorni festivi.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Il concerto orchestrale di ieri all'Augusteo confermò tutta la valentia artistica del maestro Bernardino Molinari quale direttore d'orchestra.

Il numeroso ed elegante pubblico che assistè al concerto fece al Molinari grandi ovazioni, specialmente per la perfetta interpretazione della bellissima 3a *Sinfonia* (Eroica) del Beethoven che aprì il concerto e per la splendida *Marcia funebre* dell'opera *Il crepuscolo degli dei* del Wagner con cui si chiuse.

Anche gli altri numeri del programma incontrarono il favore dell'uditorio che infine applaudì molto l'egregio direttore ed i professori dell'orchestra.

Giovedì sera, alle ore 21, concerto della violinista Lina Spera e del pianista Aurelio Giorno.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. il principe di Battemberg accompagnati dalla dama d'onore contessa Bruschi-Falgari e dagli aiutanti di campo generale Brusati, viceammiraglio duca Cito e tenente colonnello Camicia, hanno visitato il Museo del risorgimento al monumento a Vittorio Emanuele.

Gli augusti visitatori vennero ricevuti, all'ingresso del cantiere presso la funicolare, dal sen. Manfredi e dal comm. Fiorini, direttore del Museo.

Con vivo interessamento ammirarono le preziose raccolte felicitandone gli ordinatori.

I Sovrani e il principe salirono poscia sulle piattaforme delle quadrighe.

Alle 11.30 lasciarono il monumento uscendo sulla piazza del Campidoglio, da dove ritornarono in automobile alla Reggia.

S. A. R. il conte di Torino, reduce da Berlino, è giunto ieri mattina a Roma.

Cortesie internazionali. — S. E. il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, non appena appresa la notizia della perdita del sottomarino *A 3* e del suo valoroso equipaggio, si affrettava ad esprimere al primo lord dell'ammiragliato inglese le vive, profonde condoglianze sue e della marina italiana.

Lord Winston Churchill rispondeva con un nobile ed affettuoso telegramma, ringraziando vivamente della parte presa dalla marina italiana al lutto dell'armata britannica.

*** Si telegrafa da Sofia, 4:

« Il Re Ferdinando ha conferito al marchese Malaspina di Carbonara, capo della missione italiana venuta ad assistere alle feste per la maggior età del principe Boris, la gran croce dell'ordine di Sant'Alessandro.

La missione italiana ha visitato la chiesa monumentale di Sant'Alessandro Newski, la cui costruzione non è ancora terminata ».

La missione messicana. — Ossequiata dal console del Messico a Roma, è partita ieri sera, in forma privatissima, per Pisa, la missione messicana, testè venuta a Roma.

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, ha dato l'altra sera a Madrid un pranzo al quale intervennero il presidente del Consiglio e la signora Canalejas ed i ministri del Giappone e degli Stati Uniti.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

La R. legazione di Serbia a Roma oppone la più recisa smentita alle voci diffuse in questi giorni intorno a pretesi complotti contro la Monarchia dei Karageorgevich, ed in ispecie contro la persona di Re Pietro, il quale gode nell'esercito e nel popolo l'affetto più vivo e la venerazione più grande.

In Serbia non esiste alcuna setta segreta che abbia fini, quali vengono attribuiti alla « Mano nera »; esistono associazioni, ma con scopi puramente patriottici.

Ad un patriotta. — Ieri, a Palermo, nel pomeriggio, un numeroso corteo, al quale hanno preso parte le autorità civili e militari, le associazioni politiche ed operaie, le rappresentanze di tutti i corpi del presidio, le scuole, gli istituti, con musiche, partendo da piazza dell'Indipendenza, ha accompagnato al Pantheon di San Domenico le spoglie mortali di Giacinto Morini, che fu capitano della 6ª compagnia dei Mille e poi tenente generale nell'esercito e deputato al Parlamento.

Vennero pronunciati discorsi commemorativi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera, alle 21.

Per le famiglie dei soldati in guerra. — Il gran maestro della massoneria italiana, on. prof. Ettore Ferrari, ha versato per le Loggie massoniche di Roma, al comitato provinciale romano di soccorso per le famiglie bisognose dei militari morti o feriti in Tripolitania, la somma di lire quattromilaquattrocento, ripartite come appresso:

Dalla Loggia « Rienzi » L. 1000 — Dalla Loggia « Roma » L. 800 — Dalla Loggia « Romagnosi » L. 500 — Dalla Loggia « Lira e Spada » L. 300 — Dalla Loggia « Mameli » L. 300 — Dalla Loggia « Mazzini » L. 300 — Dalla Loggia « Mentana » L. 250 — Dalla Loggia « Regola » L. 250 — Dalla Loggia « Spartaco » L. 200 — Dalla Loggia « Pisacane » L. 200 — Dalla Loggia « Universo » L. 200 — Dalla Loggia « Ragione » L. 100 — Totale L. 4400.

Hanno inoltre fatto pervenire direttamente al ministero della guerra delle offerte le seguenti Loggie: « Bovio » L. 500 — « Garibaldi » L. 250 — « XX Settembre » L. 250 — Totale L. 1000.

La conferenza dell'on. Bettòlo. — La grandissima richiesta di biglietti per assistere alla conferenza che domani terrà l'illustre vice ammiraglio on. conte Bettòlo al teatro Argentina in Roma sul tema: « La nostra potenza navale attraverso il cinquantenario », ha fatto prendere dalla sezione romana della Lega navale speciali disposizioni. La distribuzione è da ieri sospesa per tutti coloro che non sono soci.

È stata fatta eccezione per i senatori ed i deputati che s'inscrissero fino al 2 corrente alle segreterie delle rispettive Camere in numero di circa 90, oltre a quelli pure numerosi che sono soci della Lega.

I ministri interverranno tutti e così pure le presidenze della Camera e del Senato, i grandi dignitari dello Stato, il prefetto, il sindaco, una rappresentanza del comune e del Consiglio provinciale, i capi di stato maggiore, i generali, gli ammiragli e gli alti ufficiali di terra e di mare.

Per l'occasione la sezione della Lega navale italiana ha fatto pubblicare una bellissima cartolina illustrata per la quale il ministero della marina le ottenne speciale permesso dalla rivista inglese *The Sphere*, proprietaria del disegno del nostro Matania.

La conferenza avrà principio alle 4 pom. precise e subito saranno chiuse le porte del teatro.

LXXXIª esposizione internazionale di Belle Arti. — Contrariamente a quanto si era altra volta annunziato, il termine estremo di consegna delle opere destinate all'imminente LXXXIª esposizione internazionale di Roma stabilito per gli artisti residenti in Roma pel 10 corr. è stato prorogato per deliberazione della presidenza al giorno 15 dello stesso mese.

*** Alla presidenza della società promotrice è pervenuta una lettera dell'ambasciatore di Germania, il quale, secondo notizie comunicategli dal suo Governo, notifica che l'importo del lascito Müller disponibile quest'anno per l'acquisto di una o più opere di pittura presentate da artisti tedeschi, ammonta ad 8.800 marchi (circa 10.868 lire it.).

Comunicazioni marittime colla Sardegna. — In seguito all'invio in Tripolitania dei piroscafi celeri destinati alla linea A fra Civitavecchia e Golfo Aranci, gli arrivi in quest'ultimo porto non possono più aver luogo con la regolare alternata periodicità del passato.

Il Governo, nell'intento di rendere stabili le comunicazioni fra il continente e la Sardegna e specialmente quelle dell'interno dell'isola, ha, d'accordo con la Compagnia Reale delle ferrovie Sarde, deciso, in via del tutto provvisoria e finchè durano le presenti eccezionali condizioni, di fissare in tutti i giorni la partenza dei treni da Golfo Aranci alle ore 7,25. In tal modo saranno sempre garantite le coincidenze, qualunque sia il turno di viaggio dei piroscafi.

Cose postali. — Venerdì, 2 corrente, l'interruzione della linea calabra presso Ricadi impedì l'arrivo a Siracusa di tutta la corrispondenza.

Mentre si provvedeva alla riattivazione della linea si accumularono tre corrieri i quali giunsero a Siracusa verso mezzanotte.

Malgrado l'enorme quantità delle lettere - circa 40 mila e di stampe - l'ufficio di smistamento di Siracusa riuscì ad approntare la spedizione di tutta la corrispondenza in tempo utile per l'imbarco col piroscafo *Paraguay* diretto a Bengasi.

Sinistro marittimo. — Il veliero italiano *Giuseppina* di Catania è affondato durante una tempesta presso il Capo San Vincenzo.

L'equipaggio, di 20 uomini, è stato raccolto dal vapore *Cabo Sant'Antonio* e condotto a Cadice.

Nelle riviste. — Col nuovo anno la *Revue des pays latins*, che si pubblica a Parigi, sotto la direzione del collega Pietro Mazzini, ha sempre più migliorata sotto ogni rapporto, per quanto già fosse pressochè perfetta, la propria compilazione.

Il fascicolo per il decorso gennaio è riuscitissimo, sia per lo scelto testo composto di variati e interessanti articoli e poesie, che per le illustrazioni.

Alla pregiata rivista esprimiamo con le nostre congratulazioni l'augurio cordiale che la sua bella opera di rinsaldamento della fratellanza latina abbia ad avere ognor crescente successo e a trionfare.

Marina mercantile. — Il *Toscana*, della Soc. Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Città di Torino* è partito da Marsiglia per l'America centrale. — Il *Capri*, della Società nazionale, è giunto a Bombay. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Veneto*, della Società veneziana, è giunto a Venezia dalla Dalmazia. — L'*Orione*, della Società nazionale, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Il *Caboto*, della Società veneziana, è partito da Pondichery per Venezia. — Il *Regina Elena* è partito da Dacar per Genova. — L'*Ancona*, della Società Italia, è partito da New York per Genova. — Il *Città di Torino* è partito da Barcellona per l'America centrale. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è partito da Calcutta per Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — La direzione del partito cristiano-sociale ed i suoi membri alla delegazione austriaca ebbero ieri una conferenza sulla politica estera della Monarchia. La conferenza durò parecchie ore.

In un comunicato pubblicato in proposito si dichiara che il partito cristiano-sociale non ha alcuna ostilità personale contro il ministro degli esteri, conte di Aehrenthal, e che l'asserzione che il partito stesso faccia un'agitazione sistematica contro l'Italia e sia

al servizio di un partito favorevole alla guerra, manca di ogni fondamento.

Il partito cristiano-sociale è stato sempre fautore della rinnovazione della Triplice, desiderando soprattutto la più stretta alleanza con l'Impero germanico. Esso vede nel mantenimento inalterato della Triplice e nello sviluppo dell'esercito austro-ungarico la garanzia più sicura per il mantenimento della pace ed attende che la provata lealtà della Monarchia austro-ungarica di fronte a tutte le potenze troverà un'eco corrispondente in Italia e così si comprenderà che le meno irredentiste non sono atte che a provocare il dissidio tra gli Stati ed i popoli alleati.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — L'ordine del giorno reca la discussione di un'interpellanza del deputato Douge sui disordini di Tunisi in occasione della cerimonia al cimitero di Djellas.

Sostanzialmente Douge ha già trattato la questione e si può quindi riunirla a quella di Thalamas.

Douge critica il residente di Tunisi per aver additato la Tunisia come un paradiso terrestre e per aver preso con troppa serietà la sua parte di relatore nel bilancio della Tunisia. Douge dice che Alapetite ebbe torto (Voci diverse: *No, no!*). Ed io mantengo i fatti che ho citato da questa tribuna. Ritiro la mia interpellanza; essa è inutile perchè vedo che la folla dà ragione al vostro profondo opportunismo. State attenti che il vostro scetticismo sorridente di fronte agli orrori non irriti il paese. (Applausi da vari banchi).

Essendo stata ritirata l'interpellanza Douge, l'ordine del giorno reca la discussione della mozione che autorizza il Governo di Tunisi a contrarre un prestito di 90.500.000 franchi per costruzione di ferrovie.

Piou dice che la elaborazione del prestito proposto per le ferrovie tunisine è stata troppo sollecita.

L'oratore ricorda che la commissione del bilancio ha protestato in proposito contro l'amministrazione tunisina.

Piou afferma che, se è permesso ad un privato di rovinarsi, ciò non può essere permesso ai funzionari. (Applausi a destra ed all'estrema sinistra).

Beauquier vorrebbe che una parte del prestito per le ferrovie tunisine fosse consacrata alle scuole francesi, che sono assolutamente insufficienti, e chiede che 5 milioni del prestito vengano dedicati all'incremento delle scuole.

Cassellin chiede che il progetto del prestito sia pubblicato in precedenza sul Giornale ufficiale.

Il relatore Chaillet espone l'utilità del prestito che ha per iscopo di permettere il compimento dei programmi del 1902 e del 1907.

Il presidente del Consiglio, Poincaré, a domanda di Piou, fa rilevare che il prestito sarà diviso in parecchie parti che saranno emesse solo quando il Governo lo ritenga giustificato; il Governo sarà libero di autorizzare per decreto queste emissioni.

La commissione accetta i due seguenti articoli aggiuntivi.

Il primo, di Chaillet e De Ramel, è così concepito: Un rapporto del ministro degli esteri al presidente della Repubblica, basato su documenti, che faccia conoscere lo stato di avanzamento dei lavori eseguiti coi fondi del prestito, sarà annesso alla relazione del bilancio del protettorato e distribuito alle Camere.

Il secondo, di Castolin, è così concepito: Saranno pubblicati nel Giornale ufficiale, dopo la emissione di ogni parte del prestito, i nomi di coloro che ricevono fondi di pubblicità.

Questi due articoli sono, insieme agli altri del progetto, approvati. L'insieme del progetto è approvato con 405 voti su 409 votanti.

Damour chiede l'urgenza per una proposta di mozione che invita il Governo a rifiutare l'ammissione dei valori esteri alla quotazione ufficiale alla Borsa di Parigi quando questa ammissione può compromettere la difesa degli interessi francesi all'estero.

Damour dice che si riferisce alle promesse che furono ottenute e alle richieste da parte di società tedesche a danno della Francia.

Damour ricorda poi l'umiliazione inflitta al rappresentante della Francia a Cuba perchè questi difendeva gli interessi francesi per il pagamento delle indennità dovute in seguito alla guerra. Questo rappresentante fu invitato a far valere i suoi diritti alla pensione.

Damour dice che il credito fondiario cubano ordinò pel tramite della Banca continentale di Parigi - che sotto nome francese è una succursale della Banca di Amburgo - l'ammissione ufficiale alla quotazione sulla Borsa di Parigi per un prestito di 25 milioni.

Il ministro delle finanze Klotz e il presidente del Consiglio Poincaré dicono che la domanda è già stata respinta. Poincaré aggiunge che gli interessi francesi devono prevalere sugli interessi finanziari.

Il Governo è stato unanime nel considerare che per ogni emissione il ministero delle finanze deve, prima di concedere qualsiasi cosa, mettersi d'accordo col ministero degli esteri e che il Consiglio dei ministri deve dare la sua approvazione.

Denais fa notare che i prospetti che annunciano l'emissione del credito fondiario cubano dicono che l'iscrizione alla quotazione ufficiale sarà forse ottenuta.

Klotz risponde che i ministri delle finanze e degli affari esteri studiano i mezzi per mettere fine a simili abusi. Damour ritira la sua mozione.

Su domanda del ministro della marina Delcassé si mette all'ordine del giorno di lunedì il progetto pel programma navale e pel reclutamento della marina.

La seduta è tolta.

BERLINO, 3. — Il Consiglio federale ha approvato un nuovo disegno di legge sulla nazionalità, col quale vien resa più difficile la perdita della nazionalità tedesca e ne viene facilitato il ricupero.

Il progetto annulla la prescrizione per la quale la nazionalità tedesca si perde dopo un soggiorno ininterrotto di dieci anni all'estero, se il suddito tedesco non è inscritto al Consolato.

L'acquisto della nazionalità straniera, se ebbe luogo su domanda, produce la perdita della nazionalità tedesca.

Anche l'inadempienza degli obblighi di leva fino a 31 anni compiuti, o la diserzione producono la perdita della nazionalità.

Il progetto prevede, per i tedeschi emigrati oltremare, la possibilità dell'esenzione dal servizio militare attivo e dalle esercitazioni dei militari di riserva ed estende quest'ultima concessione ai tedeschi residenti all'estero in Europa.

Per il recupero della nazionalità non sarà più necessario di risiedere in Germania.

Per le vedove e le mogli divorziate, che perdettero la nazionalità tedesca a causa del loro matrimonio con stranieri, il riacquisto dell'antica nazionalità avviene *ipso iure* collo scioglimento del matrimonio.

VERSAILLES, 3. — Il capitano Majonet, allievo pilota, è caduto, mentre volava, dall'altezza di 60 metri. Il suo stato è disperato.

LIPSIA, 3. — L'inglese Steward è stato condannato a tre anni e mezzo di arresti in fortezza per tentativo di spionaggio.

BUDAPEST, 3. — *Camera dei deputati.* — Il deputato Geza Polonyi rivolge una interpellanza al presidente del Consiglio, nella quale domanda:

1° se è vero che il Governo, prima di emanare il rescritto col quale veniva sciolta la Dieta croata, era venuto a conoscenza di tali fatti dai quali poteva con fondata ragione arguire che la Dieta, convocata sotto la presidenza del presidente per anzianità, voleva deliberare una mozione che dichiarava il distacco della Croazia dallo Stato ungherese;

2° se è noto al Governo o se questo vuol constatare che il deputato croato padre Zgorac insieme col deputato austriaco Sessardic ha inviato al cancelliere di Gabinetto di S. M. e al cancelliere maggiore dell'arciduca Francesco Ferdinando un promemoria nel quale

a S. M. viene dato il titolo di Imperatore e si qualifica il decreto emanato dal Governo ungherese di lesivo della legge e della costituzione e si prega di incorporare la Bosnia-Erzegovina alla Croazia, Slavonia e Dalmazia, chiedendo che i detti paesi, così riuniti, quale Stato a sè, vengano distaccati dallo Stato ungherese;

3° se il presidente del Consiglio è disposto a riferire alla Camera sul tenore del detto promemoria e ad informare di quale risposta esso abbia avuto.

Il presidente del Consiglio risponde rispetto al primo punto, che infatti erano giunte al Governo siffatte informazioni. Aggiunge che tale mozione della Dieta croata non avrebbe avuto alcuna conseguenza legale, ma avrebbe tuttavia avuto carattere di una dimostrazione. Tale dimostrazione non avrebbe affatto corrisposto alle idee della maggioranza del popolo croato, e fu dovere del Governo di eliminare la possibilità di una tale dimostrazione. Anche alcuni dei promotori di questa manifestazione non vogliono in realtà una tale separazione, ma a noi basta il fatto che questa dimostrazione sarebbe stata sfruttata contro di noi dai nostri veri nemici.

Quanto al secondo punto il presidente del Consiglio dice di non sapere che un tale promemoria sia stato inviato; ma non è possibile impedire che alcuno invii un promemoria. Il cancelliere di Gabinetto del Re trasmette gli atti al Governo ungherese; il cancelliere militare dell'arciduca ereditario non ha politicamente competenza alcuna e tali atti saranno stati probabilmente cestinati.

Conclude che è meglio non farne alcun caso. Ma se l'interpellante lo desidera, assumerà informazioni in proposito.

Il deputato Polonyi domanda che se il promemoria costituisce un atto punibile, i colpevoli vengano chiamati a risponderne.

Il presidente dice che l'invio del promemoria non è un atto punibile; chi si rivolge al Re non pecca di sedizione.

La risposta del presidente del Consiglio è approvata all'unanimità.

MADRID, 3. — I Sovrani ed i ministri degli esteri e della marina sono partiti stasera per El Ferrol per assistere al varo della corazzata *España*.

TANGERI, 3. — Una violenta tempesta di nord-ovest ha causato una mareggiata che ha trascinato via dal quartiere della spiaggia numerose baracche e che ha danneggiato le fondamenta di vari immobili.

LONDRA, 3. — Il ministro Lloyd George ha tenuto oggi un discorso nella City, parlando lungamente delle finanze nazionali e confutando le accuse che Bonard Law ha formulato nel suo recente discorso all'Albert Hall.

Lloyd George ha dichiarato che non si ricorda nella storia un tempo in cui il paese sia stato meglio preparato per qualsiasi eventualità. Se volessero farsi economie, bisognerebbe arrestare lo aumento degli armamenti, ma ciò non potrebbe farsi senza eliminare invidie, gelosie e timori.

Il momento attuale è propizio per considerare questo argomento. Non siamo soli a riconoscere il pericolo che potrebbe sorgere dall'atmosfera internazionale. Gli avvenimenti recenti hanno richiamato l'attenzione di tutte le nazioni sui pericoli della situazione.

Non voglio tornare, ha soggiunto Lloyd George, sulle circostanze passate. L'indomani di una vertenza, però, non è sempre la peggiore occasione per appianare le divergenze. Credo, nell'interesse della Francia, della Germania, della Russia e di noi stessi, che vi sia il migliore accordo tra le nazioni.

LONDRA, 3. — Ecco il testo del passo del discorso Lloyd George intorno agli armamenti ed alla situazione internazionale:

Voi non arresterete mai lo sviluppo degli armamenti finchè non avrete fatto scomparire l'invidia, la gelosia, i sospetti e i timori internazionali.

Farli scomparire è la prima impresa da compiere. L'epoca attuale è, malgrado un abbastanza grande numero di circostanze avverse, quella che mi sembra la più favorevole per intraprenderla. Non siamo i soli a renderci conto dei pericoli che presenta oggi l'ambiente internazionale. Malgrado tutte le circostanze che deploriamo vivamente, gli avvenimenti recenti ebbero per effetto di attirare l'attenzione di tutte le nazioni sui pericoli della situazione. Non voglio ritornare sul passato; non voglio nè difendere il Governo nè criticare altri.

Non voglio difendere la parte che io stesso sostenni, e tuttavia non è che non sarei pronto a farlo se lo ritenessi opportuno. Ma sono invece convinto che più si cerca di giustificare sè stesso, più si fomenta l'irritazione.

Vi è una circostanza delle più favorevoli: la questione del Marocco, che era per le grandi potenze causa di irritazione e di esasperazione permanente, è stata regolata. Intervenne un accordo che è vantaggioso per la Francia e per la Germania, senza essere nocivo agli interessi britannici.

Dopo tutto all'indomani di un conflitto non è sempre il momento più inopportuno per porre un termine alle divergenze. È nostro interesse, comune a quello della Francia, della Germania e della Russia, che vi sia il migliore accordo fra le nazioni (Applausi prolungati).

Con l'equità, la franchezza e la risolutezza vi si può arrivare. Il mondo ne uscirebbe più ricco e migliore. Si ridurrebbero le imposte e tutte le somme economizzate sugli armamenti potrebbero essere impiegate a sviluppare le risorse del paese e a migliorare la condizione del popolo.

La chiave di volta delle buone finanze è la pace sulla terra e il buon accordo fra i popoli.

COSTANTINOPOLI, 3. — Si conferma che Talaat bey è stato nominato ministro delle poste e telegrafi, in sostituzione di Sussa effendi, dimissionario.

LONDRA, 3. — Il ministro della marina ha ricevuto dispacci da Re Giorgio e dall'Imperatore Guglielmo, che esprimono il dolore da essi provato per il disastro del sottomarino *A. 3*.

Il dispaccio dell'Imperatore di Germania dice che Sua Maestà desidera esprimere il suo vivo rammarico alle famiglie dei valorosi marinai morti nel disastro.

Il ministro della marina ha così risposto al Gabinetto navale di Berlino:

« Vi prego di ringraziare S. M. I. del messaggio di simpatia che abbiamo ora ricevuto e dell'assicurazione che la catastrofe unisce in un comune dolore gli ufficiali e i marinai delle marine inglese e tedesca ».

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Costantinopoli: Si assicura che Taalat bey è stato nominato ministro delle poste e dei telegrafi.

BUENOS AIRES, 3. — Il Governo ha autorizzato i nuovi orari pel servizio delle ferrovie.

Le Compagnie considerano lo sciopero come terminato, grazie alle nuove squadre di operai assunti in servizio.

I giornali dicono che il ministro dei lavori pubblici ha annunziato nei corridoi della Camera che le difficoltà colle Compagnie sono terminate e che il movimento dei treni sarebbe presto aumentato.

HAN-KEU, 3. — I negoziati tra il vice presidente della Repubblica e il delegato del vice Re hanno ottenuto il risultato seguente: il vice Re ricondurrà le truppe a Pechino e rinunzierà a combattere i repubblicani.

Le truppe avrebbero già occupato la provincia dell'Hu-pè.

ABBAZIA, 3. — Il Re Nicola ed il principe Pietro del Montenegro sono giunti col loro seguito e sono discesi all'Hôtel Stephania.

LISBONA, 3. — Il Governatore generale militare di Lisbona ha fatto affiggere il seguente editto:

« Essendo nuovamente assicurata la tranquillità nella capitale gli stabilimenti possono essere riaperti all'ora consueta: i cittadini possono liberamente circolare; però ogni assembramento verrà disperso dalla forza armata dopo che saranno stati vanamente adoperati i mezzi di conciliazione. Tutti i cittadini non muniti di porto d'arme dovranno depositare nel termine di 48 ore le loro armi da fuoco come qualunque altra arma proibita nei quartieri militari, nei posti di polizia o presso gli uffici della loro circoscrizione ».

PIETROBURGO, 3. — È avvenuta un'esplosione nella cittadella di Tabriz mentre venivano trasportati i proiettili persiani confiscati dai russi.

Un ufficiale e 15 soldati sono rimasti uccisi e 7 soldati feriti.

TUNISI, 4. — Il piroscafo *Ville de Tunis*, con a bordo i 27 passeggeri turchi del *Manouba*, è giunto e proseguirà nel pomeriggio per Sfax.

LE HAVRE, 4. — È stata felicemente varata la cannoniera *Dourak-Reuss* ordinata dal Governo turco. Assistevano al varo numerose notabilità.

COSTANTINOPOLI, 4. — Si dice che la Porta ha deciso di reclamare presso le potenze protettrici contro gli ultimi avvenimenti verificatisi nell'isola di Creta.

LISBONA, 4. — Il congresso ha deciso, con 90 voti contro 62, di non prorogare i lavori parlamentari.

Nondimeno è tacitamente inteso che le due Camere si occuperanno di preferenza dei lavori di commissione, durante il periodo di sospensione delle garanzie costituzionali.

BERNA, 4. — Il popolo svizzero ha accettato con 284,000 voti contro 236 mila, e cioè con una maggioranza di 48 mila voti, la legge federale che istituisce l'assicurazione degli operai contro le malattie e gli infortuni sul lavoro. Il primitivo progetto venne respinto nel maggio del 1910 da tutti i cantoni tranne uno e la maggioranza pel rigetto fu di circa 200 mila voti.

LE HAVRE, 4. — La controtorpediniera *Fabre*, proveniente da Cherbourg, nell'atto di entrare nel bacino della cittadella ha urtato contro la testa del molo.

La prua è completamente contorta ed alcune piastre sono rimaste spezzate.

ROUEN, 4. — Nel terzo collegio di Rouen è stato eletto a deputato il progressista Peyroux.

COSTANTINOPOLI, 4. — È stato pubblicato l'iradè che nomina Talaat bey ministro delle poste e telegrafi.

BERLINO, 4. — Il Re del Montenegro ed il Principe Pietro sono qui giunti.

Essi si fermano a Berlino fino a martedì, giorno in cui proseguiranno il loro viaggio per la Russia.

PARIGI, 4. — Il sarto Francesco Reichelt, volendo esperimentare un abito paracadute da servire per gli aviatori, si è slanciato dalla prima piattaforma della torre Eiffel nel vuoto. L'apparecchio paracadute non ha funzionato e Reichelt è caduto ed è morto sul colpo, essendosi spezzata la colonna vertebrale e le gambe. Reichelt era suddito austriaco ed era celibe.

VERSAILLES, 4. — Il capitano aviatore Lemaguette, caduto durante un volo ieri, è stato trasportato in automobile di ambulanza all'ospedale militare di Versailles ed è spirato appena arrivato.

LONDRA, 4. — Lo yacht *Medina*, con a bordo i Sovrani, scortato dalla prima divisione della *Home Fleet*, è giunto a Spithead.

SOFIA, 4. — La maggior parte delle missioni estere, tra le quali la missione italiana, sono partite alle ore 4,30 con treno speciale, accompagnate alla stazione dal Re, dai principi Boris e Cirillo, dai ministri, dal corpo diplomatico e dalle autorità.

Il Re si è congedato dagli ospiti in termini calorosissimi ed ha abbracciato i principi esteri.

Gli ufficiali bulgari addetti alle missioni ed il ministro delle ferrovie accompagnano le missioni fino a Tzaribrod.

Le altre missioni partiranno stasera.

LONDRA, 5. — Le operazioni di salvataggio dell'*A. 3* sono state interrotte ieri in seguito allo stato del mare.

Si spera di fare qualche progresso nel pomeriggio di oggi, se il tempo sarà più favorevole.

PECHINO, 5. — Un editto dell'Imperatrice vedova ordina a Yuan-Shi-Kai di fondare una Repubblica con l'aiuto dei repubblicani del sud.

La popolazione non è ancora informata dell'abdicazione del Trono, ma non si teme alcun disordine.

MOSCA, 5. — I parlamentari inglesi, dopo avere, durante il loro soggiorno a Mosca, visitata la città, sono ripartiti.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 4 (ore 22). (Ufficiale). — Situazione generale invariata.

Bengasi, 3 (Ufficiale). — Nessuna novità.

Lo stato del mare si è fatto migliore e consente gli sbarchi.

Massaua, 4, (ore 10,45). — Al momento della notificazione del blocco, come risulta da un rapporto del comandante della R. nave *Piemonte* che ha incarico di dirigerlo, trovavasi nel porto di Hodeida solo il piroscafo *Mohammedi*, della compagnia di navigazione di Bombay, Persian Gulf, carico di farina, e gli fu permesso lo sbarco sebbene rigorosamente il carico si potesse considerare contrabbando di guerra.

Il comandante della R. nave *Piemonte*, richiesto dal corpo consolare, accordò la partenza col suddetto piroscafo a vari passeggeri previa una visita rigorosa.

Il comandante della forza navale del Mar Rosso ha poi permesso l'invio ad Hodeida di un piroscafo per il ritiro degli agenti commerciali, sudditi europei, ed in seguito a richiesta del Residente britannico in Aden ha pure autorizzato altro piroscafo a recarsi ad Hodeida per imbarcarvi i sudditi britannici ed i loro averi.

Tripoli, 4 (ore 11,45). — La mahalla di qualche centinaio di uomini giunta tra Gargaresch e Zanzur si è stabilita un po' ad ovest di Fonduk el Giader, sulla via carovaniera.

I turchi, per impedire l'esodo degli arabi, non lasciano più uscire che le donne e gli invalidi.

Da Derna il generale Trombi informa che il nemico si presenta giornalmente sul fronte a tiro della nostra artiglieria, ma si sbanda subito.

NOTIZIE VARIE

La situazione del mercato americano del ferro. — Secondo l'*Iron Age* negli ultimi tempi è diminuita alquanto l'animazione sul mercato del ferro e dell'acciaio.

I prezzi per acciaio pronto sono in ristagno. La « Rock Island-

Railway » ordinò 3000 vagoni. Sono pendenti ordinazioni di 5000 vagoni per la « Northem Pacific » e 8000 vagoni per la « Atchison ».

Il mercato delle lamiere e dell'acciaio da costruzione è calmo Fra le ferriere libere si tende a costituire un ufficio di vendita per l'esportazione. Il mercato del ferro greggio ha tendenza flacca.

I datteri in Tripolitania. — Si calcola che in Tripolitania vi siano 3,700,000 palme, molto più quindi che in Tunisia ed in Algeria, dove si riscontrerebbero rispettivamente 1.350.000 e 2.500.000. La palma è pianta dioica, ogni 100 piante femmine, se ne alleva in media un maschio.

La palma vuol tenere le radici nell'acqua e la chioma nel sole, dicono gli arabi.

La produzione oscilla fra i 50-100 kg. per pianta. Per un ettaro vi sono su per giù un centinaio di piante.

Le comunicazioni con l'Africa del Sud. — Si scrive da Amburgo che i contratti della Deutsche Ostafrica Linie per la partecipazione alla Südafricanischen-Schiffahrte-Konferenz sono scaduti col 1° gennaio.

La compagnia tedesca resta quindi libera da ogni vincolo e potrebbe iniziare una lotta di concorrenza con la navigazione inglese.

In Inghilterra si spera però che la Deutsche Ostafrica eviterà di iniziare questa concorrenza di tariffe, la quale danneggerebbe tanto la navigazione inglese quanto quella germanica. Non sarebbe difficile trovare le basi d'un nuovo accordo, che risparmiasse una guerra di tariffe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

4 febbraio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	747.07
Termometro centigrado al nord	12.8
Tensione del vapore, in mm.	7.23
Umidità relativa, in centesimi	66
Vento, direzione	S
Velocità in km.	9
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.6
Temperatura minima	9.3
Pioggia in mm.	0.1

4 febbraio 1912.

In Europa: pressione massima di 760 sulla Prussia, minima di 749 sul mar Bianco; minimo secondario di 741 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente risalito fino a 18 mm. sul Veneto; temperatura diminuita; venti forti del 3° quadrante al centro, sud e isole, del 1° sul Veneto; pioggie sparse in Emilia, Veneto, centro, basso versante tirrenico e isole; qualche nevicata in Emilia.

Barometro: massimo a 755 in Sicilia e Calabria, minimo a 749 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti del 1° quadrante sull'Adriatico e Val Padana, meridionali altrove; cielo nuvoloso sul versante Tirrenico e isole con pioggie, vari altrove; alto Tirreno agitato; altrove mare mosso od agitato.

NB. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 febbraio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	12 0	5 0
Genova	coperto	legg. mosso	12 0	3 7
Spezia	1/4 coperto	calmo	12 7	5 6
Cuneo	coperto	—	5 7	— 4 3
Torino	coperto	—	6 0	— 3 0
Alessandria	3/4 coperto	—	3 5	— 3 0
Novara	3/4 coperto	—	3 5	— 5 2
Domodossola	1/2 coperto	—	8 4	— 7 8
Pavia	coperto	—	4 0	— 6 7
Milano	coperto	—	4 5	— 3 2
Como	coperto	—	7 8	— 3 8
Sondrio	coperto	—	4 2	— 6 5
Bergamo	coperto	—	5 0	— 3 5
Brescia	nebbioso	—	2 2	— 0 6
Cremona	coperto	—	4 0	— 0 1
Mantova	nebbioso		2 0	— 1 6
Verona	coperto		3 0	0 1
Belluno	coperto	—	0 3	—10 5
Udine	coperto	—	5 5	— 2 4
Treviso	coperto	—	4 0	— 1 0
Venezia	coperto	mosso	4 4	— 0 7
Padova	coperto		4 1	— 0 6
Rovigo	coperto	—	4 0	— 0 3
Piacenza	coperto	—	5 6	— 2 0
Parma	coperto	—	5 0	— 1 1
Reggio Emilia	coperto	—	5 4	— 0 2
Modena	coperto	—	5 0	0 4
Ferrara	coperto	—	3 5	0 0
Bologna	coperto	—	6 3	0 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	9 6	0 2
Pesaro	coperto	[illegible]	15 5	2 6
Ancona	coperto	mosso	14 8	8 0
Urbino	coperto		11 1	0 6
Macerata	coperto	—	13 0	3 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	11 0	3 0
Camerino	coperto	—	9 0	3 0
Lucca	coperto	—	13 7	5 8
Pisa	coperto		15 0	6 0
Livorno	coperto	grosso	14 0	8 0
Firenze	piovoso		14 2	5 2
Arezzo	coperto	—	13 4	3 6
Siena	coperto	—	14 0	3 8
Grosseto	1/4 coperto	—	16 0	5 8
Roma	1/2 coperto	—	15 6	9 3
Teramo	coperto	—	14 6	5 9
Chieti	coperto	—	15 0	5 3
Aquila	coperto	—	12 0	4 7
Agnone	3/4 coperto	—	8 9	3 9
Foggia	3/4 coperto	—	17 9	7 0
Bari	1/2 coperto	calmo	17 4	11 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	15 5	8 8
Napoli	coperto	legg. mosso	14 1	10 5
Benevento	piovoso	—	13 5	8 3
Avellino	coperto	—	12 0	8 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	8 8	5 4
Cosenza	piovoso	—	14 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	11 0	2 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	16 8	11 0
Palermo	1/2 coperto	agitato	17 7	13 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	15 4	10 2
Caltanissetta	sereno		10 7	7 0
Messina	sereno	calmo	19 0	12 2
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	10 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 9	9 0
Cagliari	sereno	calmo	17 5	9 0
Sassari	coperto	—	12 5	6 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.